# BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2016 129° ESERCIZIO



# BANCA PASSADORE & C.

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE <br/>  $\in$  50.000.000 - RISERVE <br/>  $\in$  126.043.675,45 FONDATA NEL 1888

**GENOVA** 

**BILANCIO 2016** 



## INDICE

Organizzazione Territoriale	pag.	5
Cariche Sociali	pag.	7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	41
Schemi di Bilancio	pag.	47
Nota Integrativa	pag.	55
Relazione della Società di Revisione	pag.	189
Allegato 1	pag.	193



## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA	Sede: Via Ettore Vernazza, 27 Agenzia di Sampierdarena: Piazza Nicolò Montano, 25 r. Agenzia di Albaro: Via Felice Cavallotti, 87 r. Agenzia di Molassana: Via Molassana, 73 r. Agenzia di Nervi: Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r. Agenzia di Quezzi: Largo Augusto Merlo, 72 r. Agenzia di Sestri Ponente: Via Sestri, 161 r. Agenzia di Bolzaneto: Piazza Savi, 3 r.
MILANO	Corso Matteotti, 7
BRESCIA	Piazza della Loggia, 8
TORINO	Via Carlo Alberto, 45
AOSTA	Piazza Chanoux, 15
ALESSANDRIA	Corso Roma, 131
NOVI LIGURE	Corso Marenco, 83
IMPERIA	Via Bonfante, 18
BORDIGHERA	Corso Italia, 37
ALBENGA	Regione Bagnoli, 36
LA SPEZIA	Via Domenico Chiodo, 91
CHIAVARI	Via Martiri della Liberazione, 76
PARMA	Via Dante, 1
FIRENZE	Via de' Tornabuoni, 15
ROMA	Piazza di Monte Citorio, 115
ALBA	Corso Fratelli Bandiera, 19



## **CARICHE SOCIALI**

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Augusto Passadore

Vice Presidente Carlo Acutis

Amministratore Delegato Francesco Passadore

Consiglieri Alberto Brignone

Giovanni Delle Piane Edoardo Fantino Guido Ferrarini Alessandro Garrone Maurizio Sabbioneti Annalisa Gallia Sinagra

Marco Vitale

Segretario Lucio Siboldi

#### COLLEGIO SINDACALE

Presidente Alberto Zaio

Sindaci Effettivi Enrico Broli

Paolo Fasce

Sindaci Supplenti Andrea Parolari

Francesco Illuzzi

## DIREZIONE

Direttore Generale Edoardo Fantino

Condirettore Generale Renzo Preziuso

Vice Direttore Generale Maurizio Vassallo

Direttore Centrale Renzo Parodi

Vice Direttore Centrale Maurizio Ceragno



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

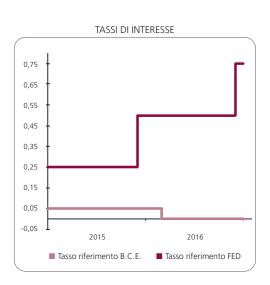
#### IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Nel corso del 2016 la perdurante incertezza circa l'evoluzione del quadro congiunturale ed il tema della fragilità della crescita economica e della sua sostenibilità nel tempo, ormai presente da parecchi anni, hanno continuato a dominare la scena unitamente a significativi eventi politici. Malgrado i frequenti cambiamenti di percezione, connessi alla volatilità dei dati economici e dei relativi indici anticipatori, sono sembrati comunque scongiurati i timori più pessimistici riguardo a ricadute in scenari recessivi e/o deflattivi.

Sebbene in un contesto di crescita mondiale moderata e complessivamente ancora vulnerabile, non sono tuttavia mancati segnali positivi per l'economia reale. Gli Stati Uniti, pur con una crescita del PIL (+1,6%) in chiara riduzione rispetto al 2015 (+2,6%) hanno ribadito la tonicità del mercato del lavoro (con una disoccupazione ulteriormente diminuita al 4,9%) e la tenuta dei consumi. Nell'Eurozona, ancora in assenza di spinte inflazionistiche (+0,2%) nonostante l'azione reflattiva svolta dalla Banca Centrale Europea, la crescita dell'economia è sembrata maggiormente radicata anche se non ha raggiunto i livelli del 2015 (+1,7% rispetto al +1,9% dell'anno precedente). Sono rimaste peraltro evidenti le asimmetrie fra i vari Paesi membri: la Germania ha confermato la sua buona performance tanto nel dato di PIL (+1,8%) che nella contenuta disoccupazione, mentre l'Italia ha migliorato la crescita (+0,9% rispetto al +0,8% del 2015, dato tuttavia ancora inferiore alla media dell'eurozona), mantenendo un tasso di disoccupazione elevato (11,7%) in un contesto deflattivo (-0,1%). Ancora positivo è stato l'andamento del PIL nel Regno Unito (+2%) nonostante le incertezze post "Brexit". Nel resto del mondo si è mostrata ancora fragile la situazione in Giappone (PIL +1%) mentre i Paesi Emergenti, dopo un 2015 difficile, hanno nel complesso reagito positivamente; la Cina, in particolare, nel 2016 è cresciuta (+6,6%) in linea con le stime governative.

Anche nel 2016 è stato ribadito il ruolo primario assunto dalle politiche monetarie per

l'andamento dei mercati. La Banca Centrale Europea ha infatti progressivamente esteso il suo programma di acquisti di titoli (c.d. "quantitative easing") sia in ampiezza che in quantità e durata, e nel mese di marzo ha ulteriormente ridotto il tasso di riferimento dallo 0,05% a zero. Il dibattito sviluppatosi nell'anno è stato imperniato, da una parte, sulla notevole esitazione mostrata dalla Federal Reserve americana nella normalizzazione dei tassi di riferimento e, dall'altra, sul crescente scetticismo riguardo all'efficacia marginale delle politiche espansive della BCE e della Banca del Giappone.



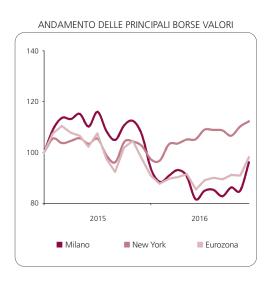


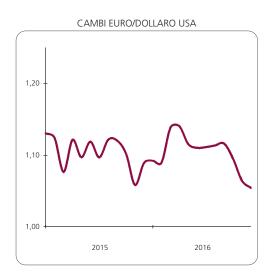
Le scadenze elettorali, in particolare quelle con esiti largamente imprevisti come nel caso inglese e soprattutto americano, hanno poi aggiunto volatilità e nuovi impulsi ad un quadro già parecchio complesso. Mentre in Gran Bretagna l'impatto della "Brexit", stante l'incertezza sulle tempistiche e sulle modalità, resta ancora tutto da verificare ed in Italia il referendum costituzionale non ha avuto la portata sistemica che ex-ante gli era stata attribuita, gli eventi americani hanno invece segnato un'evidente discontinuità sotto molteplici punti di osservazione. Immediata è stata la reazione dei mercati finanziari che, malgrado la sorpresa iniziale, hanno di fatto interpretato l'evento come un significativo cambio di passo nella politica americana; le notevoli aspettative per interventi a favore della crescita economica e della "corporate america" hanno spinto contemporaneamente al rialzo le azioni americane, i tassi di interesse ed il dollaro. In questo

contesto, la FED ha finalmente rotto gli indugi attuando un incremento di 25 punti base sul tasso di riferimento e lasciando presagire nuovi rialzi nei mesi a venire.

A fronte del quadro sopra delineato, le performance dei mercati finanziari sono state, a consuntivo, abbastanza positive, sebbene in presenza di andamenti discontinui e di fasi di elevata incertezza. In generale le Borse, dopo una partenza molto negativa e consuete fasi di volatilità infra-annuale, hanno segnato una chiara ripresa, come detto, a seguito delle elezioni negli Stati Uniti. Il mercato azionario americano (+9,5%) ha infatti nuovamente sorpreso al rialzo, raggiungendo nuovi record storici. L'indice della zona Euro (+1,5%) ha invece registrato un risultato più deludente. La borsa italiana, appesantita dalle difficoltà del settore bancario, si è distinta in negativo (-10,2% a fine anno, dopo una contrazione di quasi -30% a fine giugno). In risalita i mercati emergenti (+8,6%), con quello cinese in chiara controtendenza (-11,3%). Pressoché invariato l'indice giapponese (+0,42%).

Sui mercati delle materie prime, molto significativa è stata la ripresa del petrolio (+52,4%) e positivo l'oro (+8,6%), anche se solo grazie ad un brillante primo semestre.







Infine, fra le divise, il dollaro e lo yen hanno chiuso in rialzo sull'euro (rispettivamente del 3% e del 6% circa) mentre la sterlina, negativamente condizionata dalla "Brexit", ha chiuso il 2016 in deciso ribasso verso l'euro (intorno al 16%), pur con un recupero verso fine anno.

Riguardo al sistema bancario italiano, nel 2016 si sono registrate ulteriori pesanti ripercussioni derivanti sia dalla recessione eccezionalmente lunga e profonda, sia - nei casi più gravi - da comportamenti manageriali non corretti via via emersi, spesso accompagnati da episodi di forte distorsione nell'allocazione del credito avvenuti negli anni precedenti.

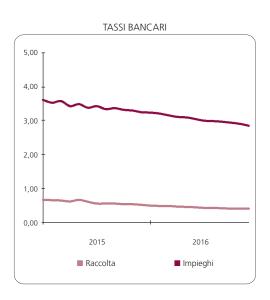
Anche nello scorso esercizio, quindi, sono stati significativi gli oneri posti interamente a carico del sistema bancario per il salvataggio delle banche poste in risoluzione, nonché per la corresponsione degli indennizzi ai clienti di queste ultime che avevano sottoscritto le relative obbligazioni subordinate. Sul finire dell'anno, nonostante le notevoli difficoltà del contesto regolamentare e di mercato, sono stati conseguiti decisivi sviluppi sul fronte della cessione delle quattro "banche-ponte", peraltro con costi dell'operazione ancora totalmente a carico delle banche tramite il "Fondo di Risoluzione". Ad integrazione di tali interventi obbligatori il sistema bancario è stato inoltre chiamato ad intervenire su base volontaria per la costituzione di appositi fondi privati destinati al sostegno di banche di piccola dimensione in crisi, all'acquisto di crediti deteriorati ed al rafforzamento patrimoniale di gruppi bancari in difficoltà.

Tuttavia, l'insieme di questi interventi, che hanno inciso in misura non marginale sulla redditività delle altre banche (in taluni casi aggravandone anzi le perdite), non è risultato sufficiente ad arginare le gravi problematiche che hanno interessato una delle maggiori banche italiane, talché sul finire del 2016 sono state stanziate risorse pubbliche, fino a 20 miliardi di euro, destinate - in generale - al sostegno della liquidità e del capitale di banche che debbano far fronte a carenze

rilevate in un ipotetico scenario avverso; tale intervento, comunque molto più limitato di quelli effettuati in precedenza in quasi tutti i paesi europei, costituisce un passaggio importante per rimuovere dal mercato la percezione di un rischio considerato elevato per l'intero sistema bancario.

Le banche italiane hanno proseguito nel corso dell'anno l'attività di miglioramento dei coefficienti patrimoniali, continuando ad accrescerli anche attraverso la raccolta di capitale sul mercato.

La dinamica dei finanziamenti alla clientela a livello di sistema, sempre influenzata dall'andamento degli investimenti e





dall'andamento del ciclo economico, è risultata nel 2016 in leggera crescita (+0,4%); la ripresa dell'economia si è riflessa sugli indicatori della qualità del credito, che hanno registrato segni di miglioramento più decisi. Pur pesando ancora gravemente sui bilanci delle banche italiane, nel 2016 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è sceso, ed ha anche iniziato a ridursi, sebbene gradualmente, la loro consistenza. Il rapporto sofferenze nette/impieghi di sistema a fine 2016 si è collocato al 4,9%.

La raccolta delle banche nel 2016 è risultata in calo, manifestando una variazione su base annua pari a -0,6%; ancora in forte contrazione (-19,6%)la dinamica delle obbligazioni bancarie.

Sempre su livelli assai contenuti sono risultati i tassi di interesse sui prestiti, arrivando ad attestarsi a dicembre 2016 al minimo storico del 2,9%;anche la remunerazione della raccolta ha subito una ulteriore contrazione, scendendo allo 0,41% a fine 2016 (era il 2,89% prima della crisi, a fine 2007). Lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta si è ancora attestato su valori particolarmente compressi (198 punti base).

A fine 2016 la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) ha mostrato una diminuzione del 4,9% rispetto ad un anno prima.

Dati di sistema variazioni % annue

	2014	2015	2016
Raccolta	-1,3	-0,6	-0,6
Impieghi	-1,1	-0,2	+0,4
Titoli a custodia	-3,8	-5,6	-4,9

### L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nello scorso esercizio la Banca ha ancora una volta registrato una solida crescita sia degli aggregati patrimoniali (impieghi e raccolta) che del risultato economico, in coerenza con le linee strategiche impostate ed a conferma della validità di un modello operativo efficace anche - e soprattutto - in fasi congiunturali notevolmente complesse come quelle attuali.

I finanziamenti concessi alla clientela sono risultati in crescita nonostante l' usuale politica di severa selezione del credito; il rapporto tra le partite in sofferenza e gli impieghi totali si è confermato, come negli anni precedenti, su livelli estremamente contenuti. Anche la raccolta ha segnato un *trend* di incremento significativo nonostante la relativa remunerazione risulti ormai pressoché azzerata.

Con riferimento al conto economico, lo sviluppo perseguito lungo le tre usuali direttrici di attività della Banca riguardanti l'intermediazione creditizia, i servizi di investimento ed servizi di pagamento ha consentito di raggiungere un interessante bilanciamento tra i relativi proventi e quindi anche un equilibrato frazionamento dei rischi in termini di profittabilità per le diverse aree di *business*. Grazie poi ad una politica di contenimento dei costi particolarmente attenta,



nonché alle minori svalutazioni nette conseguenti al miglioramento della qualità dei crediti *non* performing, l'utile dell'esercizio 2016 - pur in presenza dei citati oneri straordinari per gli interventi di salvataggio delle banche in *default* - si configura come il secondo miglior risultato della storia della Banca.

La dotazione patrimoniale della Banca rimane su livelli elevati; il "CET 1 ratio" si è attestato a fine 2016 al 13,51%, valore tra i più brillanti in Italia per una banca commerciale considerando anche che tale indice è pari a più del doppio rispetto al corrispondente coefficiente di capitale richiesto dalla Banca d'Italia (6%) in occasione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP").

Infine, è da rimarcare anche per lo scorso esercizio la sensibile crescita nel numero dei rapporti di nuova acquisizione, con attivazione su diverse piazze di importanti relazioni, anche sotto il profilo qualitativo, nel segmento sia *private* che *corporate*.

Di seguito è riportata una sintesi dei principali dati ed indicatori patrimoniali ed economici di bilancio riferiti al 31 dicembre 2016, confrontati con l'esercizio precedente.

Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2015	2016	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	2.177.518	2.444.859	+12,3
Impieghi	1.506.488	1.626.543	+8,0
Titoli in deposito	4.391.535	4.400.458	+0,2
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	26.616	25.199	-5,3
Ricavi netti da servizi	61.699	60.800	-1,5
Spese amministrative	58.614	58.333	-0,5
Margine operativo lordo	21.791	22.079	+1,3
Utile netto	14.520	15.143	+4,3
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	67.708.947	74.496.129	+10,0
Titoli Movimentazione clientela	3.639.231	3.294.708	-9,5
Portafoglio commerciale	2.313.601	2.481.270	+7,2
Bonifici	37.287	42.607	+14,3
Servizio di internet banking (numero transazioni)	1.776.197	2.170.242	+22,2



#### Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2015	2016
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
Cost/Income (Costi Operativi / Margine Intermediazione)	65,38	68,07
ROE (Risultato netto/ Patrimonio netto)	9,11	9,03
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,79	0,76
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi	64,06	64,27
Rettifiche di valore su esposiz. per cassa deteriorate /Esposizioni per cassa deteriorate	45,59	42,10
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
Cet 1 Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,35	13,51
T1 Coefficiente di capitale di classe 1 (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	13,35	13,51
T2 Coefficiente di capitale totale (Fondi propri totali /Attività di rischio ponderate)	13,42	13,55
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.222.316	1.280.000
Utile base per azione ("basic EPS") - euro	0,29	0,30
Utile diluito per azione ("diluted EPS") - euro	0,29	0,30

#### LA RETE TERRITORIALE

La rete delle filiali e delle agenzie ha contribuito in misura decisiva ai positivi risultati dello scorso esercizio, confermando pienamente la validità degli investimenti effettuati sull'espansione territoriale negli scorsi difficili anni.

Il piano di espansione "mirato", attuato come sempre per vie interne, è quindi proseguito attivamente anche nel 2016; come sempre il processo è stato governato con particolare cura in modo tale da non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello adottato della Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate. Grazie anche alle peculiari strategie di *marketing* e di comunicazione, anche nello scorso esercizio la Banca ha compiuto un ulteriore deciso passo in avanti in termini di visibilità sulle piazze in cui si è insediata più recentemente. In particolare, è significativo lo sviluppo della Filiale di Roma la quale, operando con una clientela di elevato *standing* sia nel settore del *private banking*, sia nel segmento *corporate* di fascia alta, ha già raggiunto in soli due anni il *break-even*.

Alla luce dei positivi riscontri ottenuti dalla proficua attività promozionale e di studio dei mercati svolta nel vivace tessuto economico della provincia di Cuneo, nella seconda parte dell'anno è stata deliberata la trasformazione in Filiale dell'Ufficio di Rappresentanza di Alba (CN), nato a seguito dell'acquisizione della partecipazione e dei contestuali accordi di collaborazione con il



Banco P.Azzoaglio di Ceva; la dipendenza è per il momento ospitata in locali provvisori ed è pienamente operativa dal febbraio di quest'anno.

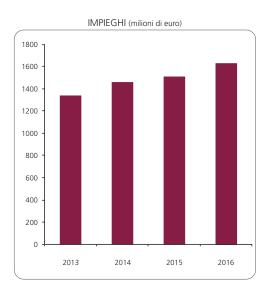
Sul finire del 2016 sono stati avviati i lavori di ampliamento della Sede di Genova, mediante la sopraelevazione di un piano e la realizzazione di una sala convegni dotata delle più avanzate tecnologie multimediali.

Ulteriori investimenti sono stati effettuati sulla struttura di diversi punti operativi al fine di assicurare i più adeguati presidi organizzativi in un'area geografica che già oggi - nonostante il numero relativamente non elevato di dipendenze - risulta particolarmente estesa: attualmente la Banca è infatti presente con 23 punti operativi in 7 Regioni e 16 città.

#### GLI IMPIEGHI

Nel corso del 2016, in un perdurante ciclo economico incerto, il costante supporto finanziario a famiglie ed imprese fornito dalla Banca è stato testimoniato dal significativo incremento dei finanziamenti alla clientela, pari all'8,0% rispetto all'anno precedente; a fine esercizio gli impieghi si sono attestati a 1 miliardo e 627 milioni di euro.

L'analisi delle singole forme tecniche degli impieghi registra, per quanto riguarda i finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), un'ulteriore crescita del 24%, da 450 milioni



di euro a 556 milioni di euro. L'incidenza di tali finanziamenti sull'ammontare complessivo degli impieghi a fine 2016 è pari al 34%.

La suddivisione per forma tecnica, nell'ambito del comparto a medio e lungo termine, evidenzia mutui per 451 milioni di euro, operazioni "stand-by" con linee di credito utilizzabili a richiesta per 62 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 43 milioni di euro, queste ultime integralmente costituite da conti correnti ipotecari. Il comparto dei mutui registra un notevole incremento di 98 milioni di euro a fronte di erogazioni per 168 milioni di euro e rimborsi per 70 milioni di euro.

La suddivisione per garanzie ricevute mostra finanziamenti garantiti da ipoteca per 361 milioni di euro e finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro per 30 milioni di euro, mentre i mutui chirografari sono pari a 103 milioni di euro.

Tutti i finanziamenti sono denominati in euro fatta eccezione per 6,2 milioni di mutui in dollari USA. La quasi totalità dei finanziamenti in essere è regolata a tasso variabile; quelli a tasso fisso si attestano a 38 milioni di euro, sui quali la Banca ha posto in essere le adeguate coperture sul

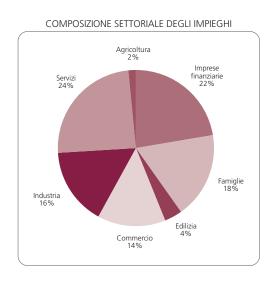


rischio di tasso di interesse. La consistenza di finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 225 milioni di euro.

Gli impieghi relativi al comparto estero a fine 2016 sono pari a 47 milioni di euro. I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell'interesse della clientela ammontano a 99 milioni di euro (-4,6% rispetto all'anno precedente), di cui 91 milioni sull'Italia e 8 milioni sull'estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale. A questo importo si debbono aggiungere impegni della Banca ad emettere garanzie per un controvalore di 3 milioni di euro.

Relativamente alle "grandi esposizioni", come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte "E" - Sezione I ("rischio di credito") della nota integrativa al bilancio. La composizione degli impieghi per settori di attività economica registra, in particolare, una crescita dei finanziamenti ai settori dei servizi e delle famiglie con una riduzione nei settori industriale e finanziario.

La distribuzione territoriale degli impieghi conferma il consolidamento di quelli allocati fuori dalla Liguria, che ammontano al 63% del totale, con un significativo contributo delle nuove aree di insediamento.



#### Dinamica territoriale degli impieghi

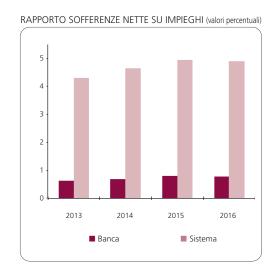
	2014	2015	2016
Liguria	38%	37%	37%
Piemonte	17%	18%	18%
Lombardia	21%	22%	21%
Emilia	10%	8%	8%
Toscana	4%	5%	5%
Val d'Aosta	4%	3%	3%
Lazio	6%	7%	8%

Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente implementati, la consistenza netta dei crediti verso clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,76%; tale indice, in calo rispetto al dato del 2015 (0,79%), è stato ottenuto senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati e si conferma anche per questo esercizio decisamente più contenuto rispetto alla media di sistema, pari al 4,89%.



A fine anno, l'indice di copertura dei rapporti a sofferenza è pari al 64,3%, mentre quello delle esposizioni per cassa deteriorate complessive, formate da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute, è pari al 42,1%.

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "A2" della nota integrativa al bilancio: principali voci di bilancio - crediti e parte "E" della nota integrativa al bilancio - informazioni sui rischi e relative politiche di copertura - qualità del credito.



#### LA RACCOLTA

Nello scorso esercizio la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in significativa crescita, tanto che in diverse occasioni si sono dovute porre in essere politiche selettive al fine di contenere la crescita dei depositi nonostante la loro remunerazione pressoché nulla, stante la difficoltà di reperire modalità di impiego profittevole in un regime di tassi di interesse di riferimento a breve termine negativi.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2016 a 2 miliardi e 445 milioni di euro, con una crescita del 12,3% rispetto all'esercizio precedente, incremento confermato anche su basi medie nel corso dell'anno.

L'analisi dell'andamento delle forme tecniche di raccolta evidenzia in particolare per il comparto dei depositi a risparmio un importo stabile a 120 milioni di euro.

La provvista a tempo si attesta a 239 milioni di euro e rappresenta il 10% della raccolta diretta. Hanno contribuito alla composizione di questo comparto il "Conto Deposito Vincolato", con 2,5 milioni di euro, nonché i "Nuovi Depositi" con 56 milioni di euro.

Nell'ambito della provvista a tempo, rientrano anche le obbligazioni della Banca in circolazione, che a fine 2016 ammontavano a 144 milioni di euro, in calo (-25%) rispetto





all'anno precedente. Nel corso dell'anno, a fronte di scadenze per 69 milioni di euro, sono state effettuate nuovi collocamenti per 20 milioni di euro. La diminuzione dell'importo delle obbligazioni della Banca è frutto di una precisa scelta maturata a seguito del citato rilevante incremento della raccolta diretta tramite altre forme tecniche. Le obbligazioni, tutte di tipo "senior", sono per la loro totalità regolate a tasso variabile indicizzato e tutte le emissioni hanno caratteristiche di tipo "plain vanilla".

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari della clientela in deposito RACCOLTA DIRETTA E TITOLI IN DEPOSITO (milioni di euro)

4500
4000
3500
2500
2000
1500
0
2013
2014
2015
2016

Raccolta

amministrato e/o gestito, valorizzata a prezzi di mercato a fine 2016, ammonta a 4 miliardi e 400 milioni di euro, con un incremento pari allo 0,2% rispetto all'esercizio precedente. La quota di risparmio gestito ammonta a 1 miliardo e 994 milioni di euro; il risparmio amministrato ammonta a 2 miliardi e 406 milioni di euro.

Il totale della raccolta diretta e indiretta ha raggiunto a fine 2016 l'importo di 6 miliardi e 845 milioni di euro (+4,2%). La distribuzione territoriale di quest'ultimo aggregato evidenzia una crescita dell'area ligure, con un leggero ridimensionamento dell'area Piemonte - Valle d'Aosta.

Dinamica territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2014	2015	2016
Liguria	48%	47%	49%
Piemonte	20%	21%	20%
Lombardia	18%	18%	18%
Emilia	5%	3%	3%
Toscana	3%	4%	4%
Val d'Aosta	4%	4%	3%
Lazio	2%	3%	3%

### LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

Come sopra accennato, il ruolo primario assunto dalle politiche monetarie nell'influenzare gli andamenti dei mercati finanziari è stato mantenuto anche nel 2016, con la Banca Centrale Europea che ha progressivamente ampliato il suo programma di acquisti di titoli ("quantitative easing"), riducendo anche i tassi di rifinanziamento e quelli sui depositi (da -0,30% a -0,40%). Non solo i tassi ufficiali hanno raggiunto i minimi storici: è proseguita infatti anche la discesa



dei tassi *euribor*, ormai di segno abbondantemente negativo (l'*euribor* a 3 mesi ha chiuso l'anno a -0,32%).

La discesa dei rendimenti è stata ragguardevole in tutta Europa e tale, in particolare, da comprimere l'intera curva dei tassi tedeschi portando in territorio negativo il rendimento delle scadenze addirittura fino ai dieci anni; tra giugno e luglio il rendimento del Bund a dieci anni ha infatti toccato il minimo storico a -0,20%. Anche in Italia le scadenze fino ai tre anni hanno mostrato rendimenti negativi, con elevata volatilità sulle scadenze più lunghe e con un minimo assoluto dell'1,04% raggiunto nel corso dell'anno dal BTP a dieci anni.

Lo *spread* BTP-Bund, dopo un minimo a 98 *b.p.* registrato nei primi giorni dell'anno, si è prima stabilizzato fra i 104 e i 115 *b.p.*, per toccare, verso la fine dell'anno, nuovi massimi di periodo a 187 *b.p.*. In ogni caso, il supporto del già citato programma di acquisti della BCE ha mitigato potenziali maggiori tensioni e volatilità.

In tale anomalo contesto si sono riproposti, con maggiore enfasi, i medesimi problemi legati alla complessa gestione del portafoglio di investimento ("available for sale") con inevitabili riflessi sulla redditività riveniente dai modesti flussi cedolari. Nel primo semestre, complice la richiamata politica monetaria espansiva della BCE, si è provveduto ad un graduale allungamento della vita residua del portafoglio con acquisti che hanno interessato la componente sia a tasso fisso che variabile; in particolare gli investimenti si sono indirizzati verso i titoli di Stato domestici nonché, chiarite le problematiche attinenti alla direttiva europea relativa al c.d. "bail-in", verso obbligazioni bancarie di emittenti del nostro Paese in funzione dell'interessante spread offerto. Tale impostazione ha consentito, a fronte di una vita residua di portafoglio superiore ai cinque anni, di beneficiare di un maggior flusso cedolare e, nel contempo, di registrare ulteriori interessanti plusvalenze che hanno nuovamente contribuito, seppur in misura significativamente minore rispetto all'anno precedente, al positivo risultato economico ottenuto dalla Banca.

Nella seconda parte dell'anno, a partire dal mese di luglio, in presenza di un contesto ritenuto non più favorevole ai mercati obbligazionari, è progressivamente rientrata l'esposizione temporale al rischio con vendite che hanno interessato le scadenze più lunghe del portafoglio con particolare enfasi sulle obbligazioni a tasso fisso. A fine esercizio risultava azzerata tutta la componente a tasso fisso mentre la vita residua di portafoglio si riduceva pertanto a circa 3 anni con una *duration* estremamente contenuta (0,23). In particolare, a conferma del citato atteggiamento prudenziale assunto nel secondo semestre, gli investimenti con scadenza inferiore all'anno rappresentavano al 31 dicembre più del 60% del portafoglio di investimento.

Nell'esercizio si è mantenuto sempre costante l'elevato livello di liquidità degli investimenti ponendo, come di consueto, particolare attenzione ai limiti qualitativi e quantitativi interni di portafoglio nonché all'eleggibilità degli strumenti finanziari da utilizzare come collaterale per eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Come per il precedente anno gli indicatori di "early warning" impostati, relativi al monitoraggio costante dei rischi di mercato, non hanno denunciato nessuna situazione di stress sia a livello



esogeno che endogeno, senza quindi necessità di attivare il previsto "contingency funding plan" quale presidio atto ad affrontare tempestivamente eventuali situazioni di crisi generiche o specifiche.

La Banca non detiene "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" ("held to maturity") a conferma della consueta assenza di esposizione in attività della specie.

Sempre trascurabile l'attività del portafoglio di negoziazione ("held for trading") al quale è demandato il compito di efficientare al meglio i processi operativi rivenienti dall'attività di investimento svolta dalla clientela; i livelli di rischio derivanti dal citato portafoglio, oltre ad essere limitati da un punto di vista quantitativo, sono caratterizzati da investimenti effettuati tendenzialmente sulla parte a breve della curva dei tassi di interesse, privilegiando l'esposizione al tasso variabile.

L'attività relativa all'investimento della liquidità "a vista" ha nuovamente risentito del negativo contesto dei tassi di interesse richiedendo, come per l'anno precedente, un atteggiamento molto più dinamico ed opportunistico. Il mercato interbancario è stato pertanto utilizzato assumendo a seconda dei casi differenti ruoli, sia come "liquidity provider" che "liquidity absorber". Alla luce dell'attuale situazione economica e della citata significativa crescita della raccolta diretta non si è ritenuto conveniente aderire alle operazioni di TLTRO ("Targeted Long Term Refinancing Operations") effettuate nel corso dell'anno dalla BCE .

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio di proprietà della Banca, le operazioni effettuate nel 2016 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono state le seguenti:

	Numero azioni	% capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2016	793	0,0016	793		5.027,62
22/01/2016 acquisto	7.250	0,0145	7.250	45.965	
04/03/2016 acquisto	26.900	0,0538	26.900	170.546	
16/06/2016 acquisto	51.500	0,1030	51.500	325.480	
28/07/2016 acquisto	105.913	0,2118	105.913	669.370	
01/09/2016 acquisto	30.000	0,0600	30.000	190.800	
14/12/2016 vendita	222.000	0,4440	222.000	1.420.800	
RIMANENZA AL 31.12.2016	356	0,0007	356		2.264,16

#### I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Il 2016 è stato caratterizzato, per i mercati finanziari, da una significativa interazione fra dinamiche strettamente economiche ed eventi politici di primaria rilevanza difficilmente prevedibili ex-ante. Ne è pertanto scaturita una costante difficoltà per la clientela nell'effettuare gli investimenti con una normale prospettiva strategica. Il contesto, ormai radicato, di tassi negativi sugli investimenti cosiddetti "risk free" ha inoltre nuovamente mostrato un notevole



impatto sulle scelte operative attuate dai clienti. La relazione rischio/ rendimento degli investimenti, ulteriormente deterioratasi, ha decisamente condizionato l'operatività della clientela, in maggioranza e tradizionalmente orientata ad un atteggiamento prudenziale, spingendola in molti casi ad innalzare il proprio profilo di rischio ed impegnando significativamente la struttura di supporto della Banca, sia nei Servizi Centrali che nella rete delle Filiali e delle Agenzie.

La scomparsa, di fatto, del mercato monetario, pesantemente influenzato dalle scelte di politica monetaria assunte dalla Banca Centrale Europea, ha infatti indotto gli investitori, alla ricerca di fonti alternative di reddito, ad assumere una maggiore esposizione nei confronti dei mercati azionari e, in generale, ad un maggiore utilizzo dei servizi e degli strumenti legati al risparmio gestito. Tali comportamenti hanno pertanto ulteriormente richiesto alle strutture centrali (di consulenza e di gestione di portafogli) di fornire con tempestività risposte adeguate e professionali ed ai consulenti/private bankers di proporre alla clientela soluzioni altamente personalizzate e flessibili.

Grazie all'attività del Servizio Consulenza è proseguita la politica di attenta ed accorta diversificazione dei portafogli suggeriti, tanto sul piano dei mercati di riferimento (azionari, obbligazionari, valutari) quanto, soprattutto, degli strumenti utilizzati, tipicamente nell'ambito del risparmio gestito. Il tradizionale e consolidato approccio nella selezione rigorosa ed indipendente di OICR di terze parti ha particolarmente contribuito ad identificare, anche sulla base di specifiche *asset-allocation* nelle differenti fasi di mercato, temi di investimento corretti e funzionali alle diverse esigenze dei clienti.

L'attività di collocamento di Fondi è pertanto ulteriormente cresciuta (+11,6%) raggiungendo, a fine esercizio, il controvalore di 1,329 miliardi di euro, ovvero il 29,8% della raccolta indiretta. Altrettanta vivacità si è riscontrata nel comparto delle gestioni di portafogli (+17,6%) ove l'offerta è stata ampliata grazie all'introduzione di nuove linee di gestione in Fondi ("GPF"), prevalentemente destinate a patrimoni di dimensioni più contenute; ancora in crescita e notevolmente apprezzate le gestioni "personalizzate" che enfatizzano il livello di flessibilità e di adattabilità alle esigenze della clientela più evoluta. Le masse in gestione, alla fine dell'anno, ammontavano a 682 milioni di euro rispetto ai 581 dell'esercizio precedente. In un anno particolarmente difficile e complesso, la strategia gestionale è stata, come tradizione, fortemente orientata al contenimento della volatilità e soprattutto alla protezione dei patrimoni affidati; tale impostazione, pur nell'impossibilità di cogliere tutte le opportunità manifestatesi, ha comunque permesso di ottenere risultati positivi e generalmente competitivi con i parametri di riferimento (benchmark).

Infine, alla luce delle sfide imposte dai mercati e dalla concorrenza, nella piena consapevolezza della criticità strategica di mantenere elevata la tradizionale qualità del servizio proposto, è stato rafforzato il presidio nell'area del "private banking-wealth management" con una mirata attività di potenziamento degli organici e di formazione del personale specializzato.



#### I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Nello scorso esercizio è proseguito, con il consueto notevole impegno, lo sviluppo di prodotti e servizi bancari innovativi e la costante cura volta alla crescita qualitativa dei servizi finanziari e creditizi.

Tra i vari interventi dedicati all'ulteriore miglioramento dell'efficienza dei servizi bancari tradizionali, sono stati totalmente rivisti alcuni processi informatici di sportello, tra cui le operazioni di prelievo, integrando nell'ambito di questi ultimi diverse funzioni in tempo reale di riconoscimento fotografico dell'identità, di confronto grafico degli specimen di firma nonché di verifica *on-line* di tutte le eventuali limitazioni di poteri di firmatari e delegati ad operare.

Nell'ambito del progetto di ottimizzazione degli strumenti a disposizione della rete commerciale e della Clientela in tema di prestazione dei servizi di investimento, è stato portato a termine il progetto relativo alla "reportistica di alta qualità", particolarmente ricca di nuovi contenuti e informazioni, a disposizione della Clientela di fascia più alta. Nell'ambito dei servizi di gestione patrimoniali sono state attivate 7 nuove linee di Gestione di Patrimoni in Fondi ("GPF") che si caratterizzano per l'investimento esclusivo in OICR di primarie e selezionate case di investimento italiane ed estere.

Nell'area dei servizi di pagamento e di incasso anche nel 2016 è stato trattato un volume consistente di transazioni (con aumenti, rispetto al 2015, pari al 13,2% nelle disposizioni di bonifico e del 4,8% per le operazioni di portafoglio commerciale); grazie alla tempestività ed alla efficienza delle procedure oltre che alle possibilità di personalizzazione offerte dal sistema informatico gestito in proprio, tali servizi sono stati utilizzati in crescente misura anche da parte di primaria clientela *corporate* operante su scala nazionale e particolarmente esigente che ne ha apprezzato appieno l'efficienza.

Con riferimento al Servizio Estero, sono state riviste le procedure di stampa dei relativi estratti e documenti contabili, smaterializzati e resi disponibili *on-line* con i medesimi *standard* da tempo in uso per tutta l'altra corrispondenza della Banca.

Nel 2016 è stato portato a termine il progetto di completa ristrutturazione tecnologica dei servizi di *e-banking* sviluppati in esclusiva per la propria clientela e ora pienamente fruibili senza alcuna limitazione anche sul canale *mobile*. I nuovi servizi di banca elettronica della Banca hanno segnato un deciso progresso in termini di efficienza, chiarezza, semplicità d'uso e sicurezza ed hanno ulteriormente ampliato le già numerose funzionalità informative e dispositive disponibili. Tutte le nuove procedure sono state inoltre oggetto di un approfondito e severo *assessment* di sicurezza applicativa da parte di un operatore esterno specializzato.

Anche a seguito di tali attività, l'attività *on-line* della clientela, ormai consolidatasi come indispensabile supporto alla gestione personalizzata del rapporto con la Banca, è risultata nel 2016 in sensibile aumento: in particolare le operazioni sul canale internet sono salite a 2 milioni e 170 mila, con un incremento del 22,2%, mentre le transazioni effettuate nel comparto del *mobile banking* sono cresciute del 384% rispetto all'anno precedente.



Tra gli altri interventi nel settore, si segnalano anche diversi miglioramenti introdotti a beneficio degli utenti dei servizi di *e-commerce*, nonché la totale ristrutturazione del sito internet istituzionale.

#### GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Nel 2016 la Direzione Organizzazione della Banca, come avviene ormai da tempo, ha svolto un'intensa attività di adeguamento delle procedure informatiche e dei processi organizzativi interni specificatamente connessi alla rilevante mole di innovazioni normative entrate in vigore nell'anno, oltre che di realizzazione di progetti riguardanti lo sviluppo e l'ottimizzazione del sistema informativo della Banca.

Particolarmente gravosi sono stati gli interventi volti a uniformare il sistema italiano ai regolamenti BCE in materia di segnalazioni di vigilanza nonché a rispondere alle ulteriori richieste in materia da parte degli Organi di Vigilanza. In particolare si è resa necessaria la revisione di tutte le procedure informatiche deputate alla generazione delle segnalazioni istituzionali di vigilanza per renderle conformi a quelle consolidate e armonizzate in ambito europeo ("FINancial REPorting - FINREP") in materia di liquidità a breve e medio/lungo termine ("LCR /NSFR") e nel settore dei non performing loans. Inoltre, a seguito dell'emanazione della nuova direttiva europea sui sistemi di garanzia dei depositi ("DGSD") sono state implementate le procedure informatiche per fornire in tempo reale, come richiesto, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi i dati relativi all'insieme delle posizioni aggregate per depositante (c.d. "Single Customer View").

Numerosi ed impegnativi sono stati anche gli interventi sulle procedure informatiche e sui processi organizzativi relativi all'attività di intermediazione mobiliare derivanti dall'attuazione delle numerose direttive e regolamenti europei emanati in materia. Tra i principali, si segnala in particolare la "mappatura" degli strumenti finanziari ed il necessario adeguamento delle procedure di "profilatura" della clientela, anche per adempiere a quanto disposto dalla CONSOB in materia di "prodotti finanziari complessi", nonché l'introduzione sia a livello di singolo titolo che di portafoglio, del "Value at Risk" giornaliero. Di rilevante impatto anche l'adeguamento degli algoritmi di calcolo necessari al fine di gestire le emissioni sul mercato di titoli obbligazionari con rendimento negativo.

Tramite importanti ed onerosi interventi sul *software* che gestisce i conti correnti, a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di produzione degli interessi sugli interessi (c.d. "anatocismo"), sono state integralmente riviste le procedure di conteggio e liquidazione degli interessi debitori ed è stata realizzata *ex-novo* una nuova procedura per la gestione delle previste autorizzazioni all'addebito degli interessi in conto corrente rilasciate dalla clientela. Al contempo, le stesse procedure sono state notevolmente modificate in conseguenza dell'aggiornamento delle disposizioni di Banca d'Italia in materia di rilevazione del "TEG - Tasso Effettivo Globale" sulle operazioni di finanziamento ai fini della determinazione statistica delle soglie di sistema che configurano l'usura.



Nel settore dei sistemi di pagamento sono state implementate le procedure per gestire con i nuovi *standard* europei "SEPA" anche i cosiddetti "prodotti di nicchia" (precedentemente denominati RID finanziari e RID a importo fisso).

Nell'ambito del più ampio progetto che prevede la realizzazione della nuova procedura interbancaria di "dematerializzazione degli assegni" e l'introduzione di nuovi elementi di sicurezza sui titoli da dematerializzare, sono stati riscritti gli applicativi che gestiscono l'emissione degli assegni bancari, degli assegni circolari e degli assegni di traenza. In materia di digitalizzazione è stato altresì avviato il progetto per l'introduzione della firma grafometrica agli sportelli, attualmente in fase di completamento.

È continuato nel contempo il processo di affinamento delle procedure di gestione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo. Particolare attenzione è stata rivolta al processo di identificazione e della c.d. "adeguata e rafforzata verifica" della clientela, introducendo nuovi strumenti informatici a supporto degli addetti cui sono demandate tali attività.

In materia fiscale, la struttura è stata impegnata a riscontrare le numerose richieste di segnalazione all'Agenzia delle Entrate, tra cui la revisione completa della procedura per la segnalazione dei rapporti intrattenuti dai contribuenti con gli operatori finanziari, inclusi i relativi saldi e movimenti, nonché l'obbligo di comunicazione delle informazioni relative alle persone fisiche che hanno eseguito bonifici per beneficiare delle agevolazioni fiscali. È stata realizzata una nuova e complessa procedura per adempiere a quanto disposto dalla nuova normativa relativa al *Common Reporting Standard*, il nuovo standard internazionale promosso per lo scambio di informazioni tra i paesi aderenti all'accordo finalizzato a contrastare l'evasione fiscale. È stato inoltre predisposto il nuovo set di informazioni previste dalla normativa statunitense antievasione fiscale, denominata FATCA (*"Foreign Account Tax Compliance Act"*), contenente informazioni sugli interessi e dividendi pagati a clienti fiscalmente residenti negli Stati Uniti.

Sotto il profilo infrastrutturale, il 2016 ha visto la definizione di un importante progetto, attualmente in corso di completamento, di *disaster recovery* presso locali remoti in uso alla Banca, in sostituzione della precedente soluzione fornita da terze parti, con la creazione di una infrastruttura ridondata, allineata in tempo reale alla produzione del centro primario di Genova e con un *mainframe* in *stand-by* in grado di prendere carico dell'operatività degli sportelli in caso di inagibilità grave.

Nel corso del 2016 sono state intraprese numerose attività rivolte all' ulteriore miglioramento dei livelli di sicurezza, tra cui l'ottimizzazione degli *alert* SMS, la sistemazione dell'infrastruttura di produzione dei documenti *on-line* consultabili dai clienti, oltre che un deciso potenziamento delle attività di prevenzione degli attacchi informatici a potenziale danno dei *server* e della posta elettronica, attraverso l'implementazione combinata di ben tre motori antivirus.

Infine, sono state condotte attività di razionalizzazione nella gestione dell'infrastruttura, anche presso le sedi remote, attraverso organici interventi di *hardware* e *software inventory* e controllo delle licenze che hanno prodotto anche interessanti risparmi in termini di spesa.



#### LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio. In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un *rating* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel



continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare attenzione è posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria (depositi interbancari, investimento in emissioni obbligazionarie); la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.

Con riguardo alle garanzie, viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito pressoché esclusivamente da titoli di Stato e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio è molto contenuta e viene comunque gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca, nel rispetto dei "Principi di sana gestione e gestione del rischio di liquidità" emanati dal Comitato di Basilea gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato,



mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, che generali, utilizzati per rispettare la bassa soglia di tolleranza al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("early warning") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero. L'attuazione di tale politica e del Piano di contingency ha consentito alla Banca di far fronte senza particolari tensioni alla gestione dei propri flussi di tesoreria in una effettiva fase di "stress" sistemico.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché mediante il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.



La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF ("Risk Appetite Framework"), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP, i *budget* e il sistema dei controlli. Nel mese di giugno 2017, è prevista la costituzione del Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio. La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio Ispettorato ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei



controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF, la conformità dell'operatività aziendale al RAF e la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

Il Servizio *Risk Management & Compliance* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio Sicurezza Operativa e Antiriciclaggio svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi e del rischio di riciclaggio.

La Banca ha condotto, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Tale processo, che è ripetuto annualmente, ha confermato l'adeguatezza del patrimonio della Banca che evidenzia positivi margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del "Terzo Pilastro" di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

#### L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

In generale, l'assunzione di nuovo personale è come sempre stata caratterizzata da principi di trasparenza e meritocrazia, richiamati anche dalla specifica *policy* aziendale. Nella gestione delle risorse umane la Banca ha proseguito la sua consolidata politica di grande attenzione e valorizzazione rivolta a tutto il personale e basata sulla corretta ed equilibrata dinamica degli avanzamenti di carriera e delle retribuzioni, sulla qualità, quantità e diffusione della formazione, nonché sulla diffusione e condivisione delle informazioni.

A fine 2016 l'organico della Banca risultava composto da 394 unità con un incremento di 7



dipendenti rispetto all'anno precedente determinato da 17 assunzioni e 10 cessazioni. Le assunzioni sono state finalizzate a sostituzioni di personale cessato ed a potenziamenti di organico rivolti al segmento commerciale ed alle aree amministrative e di controllo; queste ultime necessarie a far fronte all'incremento dei volumi di lavoro della Banca ed alle crescenti incombenze derivanti dalle novità legislative od introdotte dall'Organo di Vigilanza.

Sulla sopracitata dinamica hanno influito alcuni accordi inerenti ad esodi incentivati conclusisi a fine 2015 che hanno favorito la cessazione di tre unità. Tali operazioni, comportanti un impegno economico non particolarmente rilevante, sono state finalizzate al contenimento dei costi, anche a medio lungo termine, ed alla razionalizzazione degli organici di alcuni uffici e sono state ripetute anche a fine 2016 con la cessazione, nei primi mesi del 2017, di 5 ulteriori unità.

Nell'ambito delle assunzioni di cui sopra una parte significativa è stata riservata all'inserimento di n. 8 giovani neolaureati di cui 5 al termine di tirocini formativi, che hanno permesso agli interessati di mettere in luce le proprie qualità e potenzialità; ciò ad ulteriore conferma della validità di tale collaudata modalità di inserimento che permette di offrire a giovani meritevoli neolaureati una qualificata esperienza formativa e fa sì che la Banca possa entrare in contatto con interessanti e promettenti profili.

Nel 2016, al riguardo, sono stati avviati altri quattro tirocini e sono proseguite le iniziative inerenti gli accordi di collaborazione avviati con l'Università degli Studi di Genova, con l'Università Luigi Bocconi di Milano e con l'Università LUISS Guido Carli di Roma. In particolare, alcuni esponenti della Banca hanno effettuato nel mese di aprile presso l'Università Bocconi interventi riguardanti sia il settore finanza-titoli, sia il comparto crediti; nel corso dello stesso mese un gruppo di studenti del medesimo ateneo ha partecipato presso la Sede di Genova della Banca ad un apprezzato evento di *in-company training*; sempre in tale periodo ha altresì avuto luogo un qualificato intervento della Banca presso l'università LUISS Roma. In più occasioni lungo il corso dell'anno accademico, infine, si sono svolti diversi incontri con gli studenti su diversi temi a fronte della consolidata collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova.

Nel corso del 2016 è stato rinnovato il Contratto Aziendale di Secondo Livello che prevede, tra l'altro, l'importante inserimento di adeguati misuratori di redditività e produttività nei parametri di determinazione del premio aziendale al fine anche di rendere tale componente variabile della retribuzione compatibile con le recenti nuove normative intervenute in tema di defiscalizzazione dei premi di produttività e di possibilità di utilizzo, da parte dei dipendenti, di vantaggiosi piani di welfare aziendale.

Anche nel 2016 la Banca ha riposto una grande attenzione all'attività formativa che ha riguardato una parte consistente dei dipendenti - a partire dai neo assunti - cui è stato rivolto uno specifico intervento finalizzato, oltre che a fornire le opportune conoscenze tecnico-operative, anche a trasmettere i peculiari aspetti comportamentali e di identità etico-culturale che tradizionalmente caratterizzano la Banca e ne affermano la reputazione.



Nell'ambito dell'Area Finanza, oltre all'effettuazione di frequenti opportuni approfondimenti di tipo tecnico e procedurale, la gran parte degli operatori del settore sono stati accompagnati, in corso d'anno, da interventi formativi specializzati. Un particolare investimento in formazione ha riguardato l'area dei *Private Banker*, con un percorso specifico per i componenti più giovani mentre è stato portato a termine nei primi mesi dell'anno un corso particolarmente strutturato ed impegnativo per i soggetti con maggiore esperienza che era stato avviato nel corso dell'anno precedente.

Nell'esercizio è stata anche erogata, come per il passato, formazione di taglio tecnico-specialistico riservata ad un consistente numero di addetti del settore crediti e riguardante varie tematiche, tra cui in particolare le novità in materia di diritto fallimentare e la gestione dell'aggravamento del rischio di credito.

Altro importante momento formativo ha interessato gli addetti della rete commerciale per i quali è stata organizzata una sessione formativa sui servizi erogabili alla clientela da parte del Servizio Estero; particolarmente rilevante in termini di numero di partecipanti ed ore erogate è stata la formazione che ha riguardato le novità normative ed i conseguenti aggiornamenti delle procedure informatiche ed organizzative intervenute nell'area commerciale e del *front-office*; l'intera area commerciale è poi stata coinvolta in maniera capillare nel corso, fruito in modalità *e-learning*, riguardante la trasparenza nelle operazioni e nei servizi bancari, con un *focus* particolare sul credito ai consumatori e sui servizi di pagamento; nel corso dell'anno sono stati attivati anche due corsi di inglese con lezioni a cadenza settimanale nonché due corsi di aggiornamento su *software* di *office automation*.

Particolarmente intensa e qualificata è risultata la partecipazione dei responsabili dei Servizi interni e di controllo, e comunque delle figure professionali maggiormente investite dalle continue innovazioni tecnologiche e normative, a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione. Sono stati inoltre effettuati tutti gli interventi di formazione obbligatori previsti dalle vigenti normative, fra i quali di particolare rilievo un approfondito corso in aula tenuto da un qualificato consulente esterno in materia di antiriciclaggio.

#### LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'attenzione riservata alla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante, fermo restando che etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca la quale, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia, sulla chiarezza e



sulla trasparenza. La comprensibilità dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile lettura.

Nei rapporti con i propri dipendenti, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (intranet aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati della Banca.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di welfare aziendale che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, oltre che il sopramenzionato spirito di gruppo e senso di appartenenza. Tra le numerose iniziative realizzate in tal senso si citano: l'Asilo Aziendale "Nido del Mare" per le famiglie residenti in Genova ed i contributi-asilo per coloro che non possono usufruire della struttura perché non residenti; le borse di studio riservate ai figli dei dipendenti ed i premi all'eccellenza scolastica (scuole materne, secondarie e università); il riconoscimento di fedeltà al personale che raggiunge il 25esimo anno di anzianità aziendale; la polizza sanitaria integrativa rispetto alle previsioni contrattuali a favore anche dei familiari a carico; il programma di convenzioni e "flexible benefit" aziendale. Inoltre: la creazione di una specifica "area relax" esterna attrezzata presso la sede di Genova ad esclusivo uso dei dipendenti, l'organizzazione di varie manifestazione ludico - sportive, tra cui la "Giornata dei bambini" in azienda per far conoscere ai figli dei dipendenti l'ambiente di lavoro dei genitori, il "Christmas party" per tutto il personale, oltre che vari eventi di sport dedicati al personale. È attualmente in fase di studio un progetto di ulteriore ampliamento di iniziative della specie, anche tramite la creazione di una specifica funzione aziendale incaricata di seguirne la realizzazione e di monitorarne l'efficacia.

La Banca è da anni impegnata a sostegno di iniziative benefiche ed assistenziali sia a livello locale, che di respiro nazionale. Gli interventi di solidarietà e le donazioni, che a seconda dei casi hanno carattere duraturo ovvero occasionale (ad esempio nel caso di supporto fornito a fronte di calamità naturali o di specifici progetti di interesse sociale) sono rivolti a primari e meritevoli enti, fondazioni, associazioni ed ONLUS .

La Banca tiene inoltre in elevata considerazione l'impatto diretto e indiretto sull'ambiente delle proprie attività, adottando per tale tematica - anche nella consapevolezza delle proprie responsabilità - un atteggiamento responsabile e virtuoso. Tra le varie iniziative, si segnala il crescente utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata dei rifiuti, l'adozione di prassi corrette nello smaltimento dei rifiuti speciali, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di



materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, anche nell'illuminazione dei locali. L'attenzione all'ambiente ed al risparmio energetico è stata, in particolare, severamente perseguita nel progetto, in fase di completamento, di ampliamento volumetrico del palazzo della Sede che ospiterà la nuova Sala Conferenze; tale progetto ha previsto l'utilizzo delle più innovative tecniche di costruzione con materiali di ultima generazione, adottando soluzioni a basso impatto ambientale e consumo energetico, introducendo anche innovative soluzioni di domotica.

#### LA CULTURA E GLI EVENTI

La Banca è da tempo impegnata in diverse iniziative finalizzate a promuovere l'aggiornamento e la formazione economico-finanziaria oltre che a valorizzare, tramite l'organizzazione di specifici eventi, le eccellenze del patrimonio artistico e culturale italiano.

Nel novembre del 2016 si è tenuta al Teatro "Carlo Felice" di Genova la quarta edizione degli "Incontri di economia e finanza "Agostino Passadore"; gli "Incontri" nascono da una collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Genova sotto forma di un accordo pluriennale dedicato alla memoria del Cav. Lav. Dott. Agostino Passadore, in occasione dei quali la Banca invita ad esporre il proprio pensiero su temi di assoluta attualità alcuni tra i più prestigiosi protagonisti del mondo economico ed imprenditoriale italiano. All'evento, privato e ad inviti, che fa seguito a una *lectio magistralis* tenuta nella stessa giornata presso il Dipartimento di Economia dell'Università, ha assistito un pubblico numerosissimo e qualificato. La Banca anche nello scorso anno ha perseguito l'abituale strategia di comunicazione coerente con la propria identità finalizzata a valorizzare sempre più le proprie peculiarità e la propria immagine. Le usuali iniziative di *marketing* "mirato" programmate nell'anno quali convegni, eventi culturali e sportivi, incontri conviviali periodici hanno ottenuto numerosi apprezzamenti e riscontri di partecipazione più che positivi, contribuendo in misura decisiva a diffondere ulteriormente la riconoscibilità del *corporate brand* della Banca.

La Banca, ad integrazione delle iniziative realizzate in proprio, ha supportato inoltre anche nel 2016 l'attività di numerosi altri enti ed istituzioni operanti nell'ambito culturale e ricreativo locale e nazionale quali, fra gli altri, il FAI - Fondo Ambiente Italiano, la Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, il Coro "Monte Cauriol", la Giovine Orchestra Genovese, il Festival della Comunicazione di Camogli e molti altri.

#### I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2016 un utile netto di 15,1 milioni di euro in aumento del 4,3% rispetto all'esercizio precedente; sul risultato, anche nel 2016, ha pesato in misura rilevante per oltre 1,4 milioni la contribuzione straordinaria a fondo perduto destinata al risanamento di banche in crisi disposta dalla "Autorità di Risoluzione Nazionale".

Il risultato positivo è prodotto dal continuo e significativo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia e mobiliare, dall' accresciuto apporto dei ricavi derivanti dai servizi bancari, dall'usuale



attenzione alla qualità del credito, nonché dal tradizionale e attento controllo dei costi amministrativi. Il brillante andamento di tali componenti ha consentito infatti di più che compensare il diminuito apporto della movimentazione dei titoli di proprietà causato dalla situazione dei mercati finanziari.

In dettaglio, il margine di interesse evidenzia un calo del 5,3% sull'analogo dato del 2015; tale decremento è la conseguenza del perdurare dell'andamento negativo dei tassi di interesse; l'aumento dei volumi intermediati ha potuto contrastare solo parzialmente la progressiva riduzione del differenziale tra i tassi attivi e quelli passivi. Le commissioni nette, di contro, evidenziano un aumento del 13,2% derivante dal buon andamento complessivamente registrato nel comparto dei servizi operativi e dei servizi d'investimento.

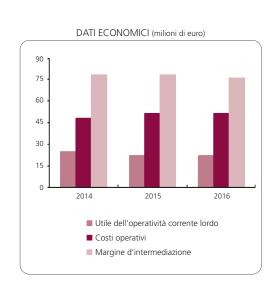
Nel 2016 il contributo al risultato globale della Banca delle tre principali componenti di ricavi margine d'interesse (25,2 milioni), servizi operativi (25,2 milioni) e servizi d'investimento (22,6 milioni) è risultato pressoché equivalente, garantendo con tale bilanciamento un adeguato frazionamento dei rischi collegati alle diverse fonti di ricavo. La gestione del portafoglio dei titoli di proprietà ha generato ricavi per 4,1 milioni di euro rispetto agli oltre 11 milioni di euro del 2015; la diminuzione di tale componente è imputabile esclusivamente, come dianzi rilevato, alle meno favorevoli dinamiche di mercato.

A seguito degli andamenti sopra menzionati, il margine di intermediazione risulta pari a 75,9 milioni di euro, in flessione rispetto a quello del 2015 (78,4 milioni).

Le rettifiche nette di valore sui crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 2,2 milioni di euro (5,4 milioni nel 2015); le rettifiche complessive risultano compensate in buona misura da riprese di valore connesse all'evoluzione favorevole di talune pratiche precedentemente svalutate in misura particolarmente cautelativa. Le svalutazioni dei crediti verso la clientela al loro presumibile valore di realizzo, attualizzato tenendo conto dei tempi di probabile definizione,

sono state determinate con il consueto particolare rigore. La svalutazione dei crediti *in bonis*, effettuata come richiede la normativa con metodologie statistiche, è stata effettuata con criteri ampiamente prudenziali. A seguito di tali svalutazioni, il tasso di copertura delle sofferenze e dell'insieme dei crediti deteriorati si pone, come già indicato in precedenza, su livelli particolarmente cautelativi.

I costi operativi evidenziano un aumento contenuto, pari allo 0,7% su base annua; in particolare, le spese per il personale si attestano sostanzialmente allo stesso livello del 2015 pur in presenza di un incremento medio





dell'organico di undici unità e di una significativa crescita operativa, oltre che della corresponsione di incentivi all'esodo ad alcuni dipendenti prossimi alla quiescenza. Sul fronte delle "altre spese amministrative" rilevante è stato l'impatto dei contributi ordinari e straordinari erogati a fondo perduto al Fondo di Risoluzione e al Fondo di Garanzia dei Depositi, ammontanti complessivamente a 2,7 milioni di euro e con un incremento di 0,3 milioni di euro rispetto al 2015; pur tenendo conto delle anzidette contribuzioni l'importo complessivo delle "altre spese amministrative" risulta comunque in leggero calo rispetto al 2015 anche per effetto dell'accennata elevata attenzione posta nel contenimento dei costi di struttura e, in particolare, dell'intensa attività volta alla ricontrattualizzazione al ribasso delle principali forniture di beni e servizi.

Nei costi operativi sono compresi gli accantonamenti netti al Fondi per rischi ed oneri che fronteggiano adeguatamente le passività potenziali derivanti da rischi diversi, tra cui quelli stimati in base a un particolare prudente apprezzamento del contenzioso in corso o potenziale.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 2,8 milioni di euro, con un incremento del 10,7% rispetto al 2015; tale incremento riflette principalmente i rilevanti investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture informatiche e dei relativi prodotti *software* cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

#### L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento dell'esercizio 2017 non potrà non essere influenzato dagli impatti di mercato conseguenti al delicato e complesso quadro politico europeo ed internazionale. Relativamente allo specifico settore in cui la Banca opera, inoltre, le difficoltà emerse nel completamento dell' Unione Bancaria europea hanno lasciato irrisolti numerosi problemi di uniformità operativa che in molti casi generano condizioni competitive penalizzanti soprattutto per le banche del nostro Paese. È inoltre tutta da verificare la possibilità che la Banca Centrale Europea possa mantenere in essere gli interventi di politica monetaria ultra-espansiva in presenza dei primi segnali di risveglio dell'inflazione osservati soprattutto in Germania.

Per la Banca è verosimile attendersi per l'esercizio in corso un margine di interesse sempre compresso da tassi estremamente contenuti - quando non negativi - ed un modesto apporto dalla negoziazione titoli in conseguenza di un andamento prevedibilmente riflessivo dei corsi dei titoli abitualmente presenti nel portafoglio di proprietà. Resta confermato l'impegno già in atto per sviluppare ulteriormente l'area dei servizi di investimento, con particolare riguardo al risparmio gestito ed al *private banking*; proseguirà altresì l'azione commerciale tesa ad accrescere l'offerta di servizi di pagamento ed incasso, settore in cui la Banca primeggia per l'elevata qualità del servizio. Risulta in prospettiva confortante l'equilibrio raggiunto nelle diverse fonti di ricavo della Banca, che consente di bilanciare opportunamente eventuali rischi legati alle dinamiche operative ed alle variabili di mercato indipendenti dalle leve gestionali.

Sul versante dei costi, oltre ai benefici derivanti dalle consuete politiche di contenimento, è lecito attendersi una riduzione dei significativi oneri sostenuti negli ultimi anni per il salvataggio di



istituti in difficoltà, atteso che l'auspicato consolidamento della ripresa e il rafforzamento del sistema bancario nel suo complesso appaiono fenomeni sicuramente interconnessi.

In ogni caso, in coerenza con quanto previsto nel piano strategico, la gestione sarà ancora orientata alla decisa valorizzazione del modello operativo della Banca e delle sue peculiarità, che hanno consentito di ottenere anche negli ultimi difficili anni, spesso in controtendenza con il sistema, risultati più che positivi in termini sia economici che patrimoniali.

#### PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo gli ammortamenti per € 2.765.012,00 e l'accantonamento ai Fondi Imposte e Tasse per € 6.935.691,00 presenta un saldo di € 15.143.484,88 contro € 14.520.070,29 dell'esercizio precedente.

Il riparto dell'utile che viene proposto prevede la distribuzione di un dividendo di  $\in$  0,12 per azione.

Relativamente al compenso agli Amministratori previsto dall'art. 24 dello Statuto, il Consiglio propone che, anche per questo esercizio il medesimo venga complessivamente contenuto nella misura di € 500.000, corrispondente ad una percentuale del 3,30% dell'utile netto, prossima al limite minimo della fascia prevista dallo Statuto sociale, che va dal 3% al 7%.

Tale riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinarie e Statutarie per complessivi € 4.543.045,47 oltre che alla Riserva Straordinaria per € 4.104.682,13, con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a € 8.647.727,60.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulterebbe il seguente:

Saldo conto economico	€	15.143.484,88
- 10% alla Riserva Ordinaria	"	1.514.348,49
- 20% alla Riserva Statutaria	"	3.028.696,98
- 3,30% al Consiglio di Amministrazione	"	500.000,00
- dividendo € 0,12 per le 49.964.644 azioni in circolazione	"	5.995.757,28
- a Riserva Straordinaria	"	4.104.682,13

In tale riparto non è stato assegnato dividendo alle n. 35.356 azioni sociali possedute dalla Banca. Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a € 176.043.675,45, tenuto anche conto delle anzidette azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

La distribuzione di utili di cui sopra, in linea con le indicazioni espresse dalla Banca Centrale Europea e dell'Autorità di Vigilanza, consente di mantenere il buon livello di patrimonializzazione della Banca e garantisce una più che adeguata copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa.



Si rivolge un particolare ringraziamento alla locale Direzione della Banca d'Italia ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio l'attività della Banca.

Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, infine, si desidera come sempre esprimere un vivo e sentito elogio ed apprezzamento a tutto il Personale della Banca, al cui impegno e professionalità sono da ascrivere i brillanti risultati ottenuti anche in questo esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione

Genova, 23 marzo 2017



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI (art. 2429, secondo comma, c.c.)

#### Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

\* \* \*

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata dall'assemblea degli azionisti del 13 maggio 2010.

\* \* \*

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

L'impostazione seguita dal Consiglio di Amministrazione evidenzia adeguatamente gli eventi dai quali originano i movimenti finanziari che hanno interessato l'esercizio.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili. Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale" e sugli eventi culturali attuati.

\* \* \*

#### In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato alle 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2016, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;



- informiamo che nel corso dell'esercizio non sono state presentate denuncie ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denuncie presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio al di fuori degli ordinari reclami (peraltro poco significativi) riguardanti l'attività sociale, la cui risoluzione è affidata agli Organi competenti. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di compliance, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diversi funzioni aziendali nonché dagli Amministratori indipendenti, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni; il Collegio inoltre ha prestato particolare attenzione alle misure intraprese per l'adeguamento tuttora in corso alla IV Direttiva Antiriciclaggio;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001
   è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.
   Con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto incontri e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni di norma: (i) controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") diretti al corretto svolgimento delle operazioni; (ii) controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; (iii) la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello") finalizzati allo svolgimento di una attività indipendente e competente finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e dei suoi processi.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalla Funzione di Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.



Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'organo amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativocontabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo richiesto alla Società di revisione se nel corso dei lavori per il rilascio del giudizio sul bilancio fossero emersi rilievi o situazioni di incertezza. La Società di revisione ci ha riferito in merito all'andamento del lavoro di revisione legale dei conti, precisando che dalla loro attività svolta non sono emersi rilievi e conseguentemente la loro relazione sarà rilasciata esprimendo un giudizio positivo.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'unica segnalazione che il Collegio ha effettuato agli Organi di Vigilanza e Controllo, con lettera a Banca d'Italia di Genova del 16 marzo 2016, riguarda errori nell'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico che la Banca ha provveduto a correggere.

\* \* \*

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2016.

Tenuto conto della patrimonializzazione della Società, condividiamo altresì la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio secondo le indicazioni formulate dagli amministratori della Società.

Genova, 4 aprile 2017

I Sindaci (dott. Alberto Zaio) (dott. Enrico Broli) (dott. Paolo Fasce)



# **SCHEMI DI BILANCIO**



# STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

VOCI	DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10	Cassa e disponibilità liquide	147.699.977	167.015.025
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.373.388	467.562
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	744.374.173	553.978.120
60	Crediti verso banche	58.351.494	78.137.502
70	Crediti verso clientela	1.626.543.217	1.506.488.395
80	Derivati di copertura	314.355	20.909
110	Attività materiali	49.305.360	50.063.020
120	Attività immateriali	499.221	606.657
130	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	<b>6.358.400</b> 2.719.546 3.638.854	<b>9.503.481</b> 5.613.459 3.890.022
150	Altre attività	46.600.116	45.938.617
TOTA	ALE DELL'ATTIVO	2.681.419.701	2.412.219.288



VOCI	DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10	Debiti verso banche	1.701.203	2.570.248
20	Debiti verso clientela	2.277.203.111	1.974.942.922
30	Titoli in circolazione	167.655.497	202.574.892
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.107.724	457.046
60	Derivati di copertura	348.530	79.377
80	Passività fiscali a) correnti b) differite	<b>979.884</b> 979.884	293.418 1.071.691
100	Altre passività	42.978.560	50.659.931
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.356.446	4.041.028
120	Fondi per rischi e oneri b) altri fondi	<b>2.325.313</b> 2.325.313	<b>1.608.195</b>
130	Riserve da valutazione	10.609.677	10.433.102
160	Riserve	105.985.699	97.961.435
170	Sovrapprezzi di emissione	1.026.836	1.010.961
180	Capitale	50.000.000	50.000.000
190	Azioni proprie (-)	(2.264)	(5.028)
200	Utile d'esercizio	15.143.485	14.520.070
TOTA	ALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.681.419.701	2.412.219.288



# **CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016**

		31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	27.279.864	32.389.306
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.081.206)	(5.772.964)
30	MARGINE DI INTERESSE	25.198.658	26.616.342
40	Commissioni attive	44.372.191	39.277.656
50	Commissioni passive	(1.385.326)	(1.318.003)
60	COMMISSIONI NETTE	42.986.865	37.959.653
70	Dividendi e proventi simili	182.463	62.726
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.545.037	2.564.435
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(118.230)	909
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	<b>4.107.341</b> 4.107.234 107	11.245.489 11.245.595 (106)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	75.902.134	78.449.554
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti d) altre operazioni finanziarie	(2.458.706) 298.819	(5.368.069) (5.368.069)
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	73.742.247	73.081.485
150	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(58.333.165) (33.130.835) (25.202.330)	(33.089.591) (25.524.198) (58.613.789)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(726.743)	(108.192)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.217.313)	(2.023.991)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(547.699)	(474.353)
190	Altri oneri/proventi di gestione	10.160.849	9.929.521
200	COSTI OPERATIVI	(51.664.071)	(51.290.804)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.000	(12)
250	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	22.079.176	21.790.669
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.935.691)	(7.270.599)
270	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.143.485	14.520.070
290	UTILE D'ESERCIZIO	15.143.485	14.520.070
	<u> </u>		



	P	atrimonio netto al 31.12.2016	50.000.000	1.026.836	105.985.699	10.609.677	1	(2.264)	15.143.485	182.763.432
	]	Redditività complessiva esercizio 2016				176.575			15.143.485	15.320.060
		Stock options			1					1
i0 30	etto	Derivati su proprie azioni			1					1
eserciz	nonio n	Variazioni strumenti di capitale					1			1
ni dell	patrim	Distribuzione straordinaria dividendi			1 1					1
Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto	Acquisto azioni proprie	1 1		,			(1.402.161)		(1.402.161)
	Op	Emissione nuove azioni	1 1	15.875	1 1			1.404.925		1.420.800
		Variazioni di riserve		1	1 1	١				1
zione	Dividendi e altre destinazioni  seccizio  brecedente								(6.495.807)	(6.495.807)
Allocazione risultato	esercizio precedente	Riserve	1 1	,	8.024.263				(8.024.263)	1
	Esistenze al 1.1.2016 Modifica saldi apertura		50.000.000	1.010.961	97.961.435	10.433.102	1	(5.028)	14.520.070	173.920.540
					1 1	,			1	1
		Esistenze al 31.12.2015	50.000.000	1.010.961	97.961.435	10.433.102	1	(5.028)	14.520.070	173.920.540
			Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	Sovrapprezzi di emissione	Riserve a) di utili b) altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto



97.961.435 10.433.102 14.520.070 10.772.244 173.920.540 50.000.000 1.010.961 Patrimonio netto al 31.12.2015 14.520.070 (3.747.826) Redditività complessiva esercizio 2015 Stock options Derivati su proprie azioni Operazioni sul patrimonio netto Variazioni dell'esercizio Variazioni strumenti di capitale Distribuzione straordinaria dividendi (2.980.826)4.646.249 (2.980.826) Acquisto azioni proprie 68.955 4.577.294 Emissione nuove azioni Variazioni di riserve (6.434.509)(6.434.509)Dividendi e altre destinazioni Allocazione risultato esercizio precedente (8.818.290) 8.818.290 Riserve 942.006 89.143.145 15.252.799 14.180.928 - 167.917.382 (1.601.496)50.000.000 Esistenze al 1.1.2015 Modifica saldi apertura 942.006 89.143.145 167.917.382 50.000.000 14.180.928 (1.601.496)15.252.799 Esistenze al 31.12.2014 Utile (Perdita) di esercizio Sovrapprezzi di emissione Riserve da valutazione Strumenti di capitale a) azioni ordinarie Patrimonio netto Azioni proprie b) altre azioni a) di utili b) altre Riserve

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2015



# RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A.	ATTIVITÀ OPERATIVA		Importo
		31-12-16	31-12-15
1.	Gestione		
-	risultato d'esercizio	15.143.485	14.520.070
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(718.968)	(52.048)
-	plus/minusvalenze su attività di copertura	160.053	(4.696)
-	rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.146.018	5.530.338
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.765.012	2.498.344
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	844.658	172.048
-	imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate	(777.241)	(3.345.770)
-	altri aggiustamenti	(6.714.545)	(5.916.039)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	894.672	2.032.783
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	(186.032.180)	705.533
-	crediti verso banche: a vista	2.419.979	13.486.539
-	crediti verso banche: altri crediti	17.352.036	(16.640.566)
-	crediti verso clientela	(121.438.655)	(53.324.591)
_	altre attività	6.774.744	(5.221.860)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		,
_	debiti verso banche: a vista	(683.548)	72.437
_	debiti verso banche: altri debiti	(182.512)	(51.092.369)
_	debiti verso la clientela	302.254.233	148.626.932
_	titoli in circolazione	(35.090.901)	3.540.603
_	passività finanziarie di negoziazione	(430.578)	(1.171.301)
_	altre passività	(10.623.726)	(9.167.088)
Lie	quidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(10.937.964)	45.249.299
	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(======================================	-3.2-777
	Liquidità assorbita da		
_	acquisti di attività materiali	(1.459.654)	(1.354.518)
_	acquisti di attività immateriali	(440.262)	(539.568)
Lie	quidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.899.916)	(1.894.086)
	ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(3027073737)	(**************************************
_	emissioni/acquisti di azioni proprie	18.639	1.665,422
_	distribuzione dividendi e altre finalità	(6.495.807)	(6.434.508)
Lie	quidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6.477.168)	(4.769.086)
	QUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(19.315.048)	38.586.127
	enda: (+) generata; (-) assorbita	,	
	RICONCILIAZIONE OCI DI BILANCIO		Importo
*(		31-12-16	31-12-15
Ca	ssa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	167.015.025	128.428.898
	quidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19.315.048)	38.586.127
	ssa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	147.699.977	167.015.025
Ca	issa e disponionita nquide ana cinusura deli escretzio	14/.077.7//	10/.01/.02)



# PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2016

VOCI	31 DICEMBRE 2016	31 DICEMBRE 2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	15.143.485	14.520.070
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(222.230)	144.838
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività disponibili per la vendita	398.805	(3.892.664)
130 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	176.575	(3.747.826)
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	15.320.060	10.772.244



# NOTA INTEGRATIVA



# **NOTA INTEGRATIVA**

Parte A – Politiche contabili	pag.	58
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	75
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag.	110
Parte D – Redditività complessiva	pag.	127
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	128
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	177
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	183
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag.	184
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	186
Parte L - Informativa di settore	pag.	187

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



#### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Commitee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 4° aggiornamento. Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi contabili sopra richiamati in vigore al 31 dicembre 2016.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;

*Competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. In nota integrativa è fornita l'informazione sulla natura e sui motivi delle riclassifiche eventualmente apportate;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento.

Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;



Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata; Informazioni comparative: le informazioni comparative relative al periodo precedente sono fornite per ogni ammontare esposto in bilancio ad eccezione di quando i principi contabili o la Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata preveda o consenta diversamente.

#### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

#### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel corso del 2016 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016 che adotta dall'esercizio finanziario che comincia dal primo gennaio 2018 "International Financial Reporting Standard 9 Strumenti Finanziari".

L'adozione del nuovo principio contabile in sostituzione del attuale *International Accounting Standard 39* comporterà modifiche rilevanti nella classificazione in bilancio, nella modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi e nella valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 prevede inoltre un nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di "expected losses" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), innovativo rispetto al modello



contabile previsto dallo IAS 39 del c.d. "incurred losses". L'applicazione del nuovo modello potrebbe comportare un incremento rilevante degli accantonamenti relativi ai crediti attualmente classificati tra i crediti in bonis ma che hanno subito un deterioramento del merito creditizio.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo *standard*, è in corso un'analisi degli interventi da porre in essere sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali; mentre al momento non è possibile fornire una stima ragionevole degli impatti quantitativi di bilancio.

Gli Organi di Vigilanza stanno valutando se prevedere un periodo transitorio per adeguare i bilanci al nuovo principio contabile.

Il presente bilancio viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

#### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria quasi esclusivamente i titoli di debito ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico.

Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 17 della presente parte.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

#### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, esclusi i derivati, non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. detenute per investimento della liquidità della Banca, le partecipazioni di minoranza e gli investimenti in fondi di *private equity*.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.



All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica Riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 17 della presente parte.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore per tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio disponibile per la vendita "Impairment test" viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tra gli elementi che possono evidenziare una durevole riduzione di valore di strumenti finanziari rappresentativi di capitale, i principi contabili di riferimento prevedono anche la riduzione significativa o prolungata del fair value. A tal fine la Banca ritiene che una riduzione del fair value rispetto al valore di acquisizione dello strumento superiore al 50%, sia oggettivamente da considerare significativa; inoltre, una riduzione di fair value che permanga costantemente per oltre 24 mesi è oggettivamente considerata prolungata. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, per i titoli di capitale la ripresa non è contabilizzata in contropartita al conto economico, ma della specifica riserva di valutazione in patrimonio netto. La ripresa di valore per i titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

# 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Non presenti.

#### 4 - Crediti

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato



attivo e che non sono stati classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o scaduto/sconfinato da oltre 90 giorni, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.



In particolare, i crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo o per i quali sussistono elementi oggettivi di perdita, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non deteriorati sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene determinando il rischio di default per categorie di crediti omogenei e applicando ai default latenti una percentuale stimata di perdita.

Il modello adottato prevede i seguenti passaggi: il portafoglio crediti è dapprima segmentato in categorie ritenute omogenee per rischio di deterioramento della qualità del credito; le categorie sono determinate sulla base della qualità e ammontare del fido concesso, della tipologia di forma tecnica di utilizzo e del settore di attività del debitore. La probabilità di default è calcolata, per ogni categoria omogenea, sulla base delle osservazioni storiche degli effettivi default registrati nell'anno in esame e nei quattro anni precedenti. Analogamente, la percentuale di perdita attesa sui default è stimata sulla base dell'osservazioni storiche delle perdite definitive registrate sulle posizioni deteriorate generatesi nell'anno oggetto di esame e nei quattro anni precedenti.

I crediti sono cancellati dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività.

#### 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali il principio contabile IAS 39



richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Vengono pertanto valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e, ove presenti, quelle oggetto di copertura di *fair value*, nonché i contratti derivati di copertura.

#### 6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a mediolungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurati al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio ed infrannuale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.



#### 7 - Partecipazioni

Non presenti.

#### 8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### 9 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.



#### 10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Non presenti.

#### 11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

#### 12 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico. Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla perizia di un attuario indipendente.



#### 13 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d'efficacia; entrambi sono valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 17 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Non presenti.

#### 16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

#### 17 - Altre informazioni

#### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.



Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalla istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

#### Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltreché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

#### Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

#### Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.



La determinazione del fair value è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

#### Strumenti finanziari iscritti al fair value

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di default mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è stato desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati regolamentati su strumenti similari o su prezzi forniti da primari operatori esterni alla banca. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione si sono utilizzati appositi modelli valutativi.

#### In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;
- le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di private equity sono valutate sulla base dei "NAV" pubblicati dall'Emittente;
- i titoli di capitale relativi ad investimenti di minoranza sono valutati sulla base dell'ultimo bilancio disponibile.

Le metodologie di valutazione adottate per gli strumenti finanziari non quotati vengono adottati con continuità nel tempo.

#### Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair* value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il *fair value*.



#### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2016 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

# A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

#### Strumenti finanziari valutati a fair value su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. allocati nel portafoglio disponibile alla vendita e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS). L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Al 31 dicembre 2016 i titoli obbligazionari presenti nei portafogli "disponibile per la vendita" e "detenuto per la negoziazione" erano per la quasi totalità strumenti liquidi quotati su mercati attivi che sono stati valutati al prezzo di mercato (*Mark to Market*) ed assegnati al livello 1 della gerarchia di *fair value*.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2016 erano limitati sia nella tipologia che nell'ammontare. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafogli di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei test di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustement* e/o della *Debit Value Adjustement* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei semplici modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.



I titoli azionari si riferiscono ad interessenze di minoranza (inferiori al 10%) in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto. Il fair value dei titoli di società bancarie è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta. La congruità del fair value così calcolato è verificata periodicamente confrontandolo con il valore dell'azienda determinato mediante il metodo dei Multipli delle Transazioni Comparabili.

Poiché tali valutazione sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

#### Strumenti finanziari valutati a fair value su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair* value di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);



Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

#### A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A.4.5 Gerarchia di fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* 

		31-dic-1		31-dic-15			
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	$L_1$	$L_2$	$L_3$	$L_1$	$L_2$	L <sub>3</sub>	
1. Attività finanziarie detenute							
per la negoziazione	213	1.160	-	16	452	-	
2. Attività finanziarie valutate la <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	722.801	4.008	17.565	534.028	3.104	16.846	
4. Derivati di copertura	-	314	-	-	21	-	
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	
Totale	723.014	5.482	17.565	534.044	3.577	16.846	
1. Passività finanziarie detenute							
per la negoziazione	-	1.108	-	-	457	-	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	349	-	-	79	-	
Totale	-	1.457	-	-	536	-	

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustement* e/o della *Debit Value Adjustement* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	16.846	-	-	-
2. Aumenti	-	-	805	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	351	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	454	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	454	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri liv	elli -	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aume	nto -	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	86	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	86	-	-	-
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	86	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri liv	elli -	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in dimir	nuzione -	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	17.565	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al fair value su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* 

			31-dic-10	6			31-dic-15	<del></del>
	VB	$L_1$	L <sub>2</sub>	L <sub>3</sub>	VB	$L_1$	$L_2$	L <sub>3</sub>
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	58.351	-	-	58.351	78.138	-	-	78.138
3. Crediti verso la clientela	1.626.543	-	-	1.656.460	1.506.488	-	-	1.510.878
4. Attività materiali detenute allo scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.684.894	-	-	1.714.811	1.584.626	-	-	1.589.016
1. Debiti verso banche	1.701	-	-	1.701	2.570	-	-	2.570
2. Debiti verso clientela	2.277.203	-	-	2.277.203	1.974.943	-	-	1.974.943
3. Titoli in circolazione	167.655	-	143.546	24.110	202.575	-	192.399	10.176
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	_	-	-	-	-
Totale	2.446.559	-	143.546	2.303.014	2.180.088	-	192.399	1.987.689

**Legenda:** VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato "day one profit/loss" in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31-dic-16	31-dic-15
a) Cassa	7.702	9.015
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	139.998	158.000
Totale	147.700	167.015

I depositi liberi presso Banche Centrali si riferiscono a depositi di tipo *overnight* effettuati con la Banca Centrale Europea per l'investimento dei temporanei eccessi di liquidità.



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

		Totale		Totale				
Voci/valori		31-dic-16			31-dic-15			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	213	-	-	16	-	-		
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-		
1.2 Altri titoli di debito	213	-	-	16	-	-		
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-		
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-		
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-		
Totale A	213	-	-	16	-	-		
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	1.160	-	-	452	-		
1.1 di negoziazione	-	1.160	-	-	452	-		
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-		
1.3 altri	-	-	-	-	-	-		
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-		
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-		
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-		
2.3 altri	-	-	-					
Totale B -	1.160	-	-	452	-			
Totale (A+B)	213	1.160	-	16	452	-		



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Totale	Totale
Voci/valori	31-dic-16	31-dic-15
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	16	852
a) Governi e Banche Centrali	14	-
b) Altri enti pubblici	199	16
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	213	16
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	793	254
b) Clientela	367	198
Totale B	1.160	452
Totale (A + B)	1.373	468



# SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

		Totale		Totale			
Voci/valori		31-dic-16		31-dic-15			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	722.801	-	-	534.028	-	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	722.801	-	-	534.028	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	17.565	-	-	16.846	
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	14.593	-	-	13.874	
2.2 Valutati al costo	-	-	2.972	-	-	2.972	
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.008	-	-	3.104	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	722.801	4.008	17.565	534.028	3.104	16.846	

I titoli di capitale valutati al costo si riferiscono a partecipazioni di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca in genere sviluppa parte della propria attività e per le quali non è prevista la vendita in tempi brevi.

Il *fair value* di tali titoli non è attendibilmente e oggettivamente determinabile perché l'ammontare della quota di spettanza del patrimonio netto non è affatto rappresentativo del valore nell'ambito dell'attività della Banca. Nel prospetto che segue sono elencati i titoli appartenenti a tale categoria.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- YARPA S.p.A.	9,861	2.958
Altre		
- SWIFT s.c.	0,003	3
- S.S.B. S.p.A.	0,005	7
- A.M.R. PIAGGIO S.p.A.	0,606	-
- NIDO DEL MARE S.C.A.R.L.	19,990	4
Totale		2.972

Tra i titoli di capitale valutati al *fair value* figura la partecipazione in Cassa di Risparmio di Cesena, come strumento di capitale detenuto indirettamente, quale intervento dello "Schema Volontario" istituito nel FITD; il valore di *fair value* è stato determinato recependo la valutazione effettuata dal fondo.

Il valore di *fair value* della partecipazione detenuta in Vittoria Capital S.p.A. è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata; il *fair value* del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso



per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento (calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta). La congruità del *fair value* così calcolato è verificata periodicamente confrontandolo con il valore dell'azienda determinato mediante il metodo dei Multipli delle Transazioni Comparabili.

## Di seguito i titoli di capitale valutati al fair value:

	% possesso	fair value
Società finanziarie	•	-
Vittoria Capital S.p.A.	1,000	3.438
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
Interessenza indiretta in CR Cesena (Schema Volontario)	-	265
Totale		14.593

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Totale	Totale
Voci/valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Titoli di debito	722.801	534.028
a) Governi e Banche Centrali	696.975	534.028
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	25.826	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	17.565	16.846
a) Banche	10.890	10.890
b) Altri emittenti:	6.675	5.956
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	6.661	5.942
- imprese non finanziarie	14	14
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.008	3.104
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	744.374	553.978

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2016 non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



#### SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

		Totale 3	1-dic-16		Totale 31-dic-15				
Tipologia operazioni/Valori	VB		FV	VB	FV				
operazioni, varori	VD	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VD	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	19.155				15.774				
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	19.155	X	X	X	15.774	X	X	X	
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X	
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	
B. Crediti verso banche	39.196				62.364				
1. Finanziamenti	39.196	X	X	X	62.364	X	X	X	
1.1 Conti correnti e epositi liberi	15.661	X	X	X	17.951	X	X	X	
1.2 Depositi vincolati	8.539	X	X	X	29.405	X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	14.996	X	X	X	15.008	X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X	
- Altri	14.996	X	X	X	15.008	X	X	X	
2. Titoli di debito	-				-				
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X	
Totale	58.351			58.351	78.138			78.138	

**Legenda:** FV = *fair value* - VB = valore di bilancio

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti verso banche in locazione finanziaria.



#### SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 31-dic-16					Totale 31-dic-15						
Tipologia	Valore di bilancio			Fair	value	Valore di bilancio			Fair value			
operazioni/Valori	Non	Deterio	rati	L1	L2	L3	Non	Deterio	rati	L1	L2	L3
	deteriorati	Acquistati	Altri	LI	LZ	L3	deteriorati	Acquistati	Altri	LI	LZ	LJ
Finanziamenti												
1. Conti correnti	378.794	-	10.688	X	X	X	395.558	-	10.194	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	435.848	-	14.287	X	X	X	338.534	-	13.609	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.120	-	4.466	X	X	X	1.029	_	36	Х	Х	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	775.029	-	6.311	X	X	X	741.336	-	6.192	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	1.590.791	-	35.752	-	-	1.656.460	1.476.457	-	30.031	-	-	1.510.878

Si evidenzia che la voce "Altri finanziamenti" comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.



## 7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

	To	otale 31-dic-	16	Totale 31-dic-15			
Tipologia operazioni/Valori	Non	Deter	iorati	Non	Deter	Deteriorati	
	deteriorati	Acquistati	Altri	deteriorati	Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito	-	1	-	-	-	-	
a) Governi	-	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti verso:	1.590.791		35.752	1.476.457	-	30.031	
a) Governi	-	-	1	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-		-	-		-	
c) Altri soggetti	1.590.791	-	35.751	1.476.457	-	30.031	
- imprese non finanziarie	931.115	-	25.671	868.983	-	20.514	
- imprese finanziarie	381.999	-	20	360.397	-	12	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	277.677	-	10.060	247.077	-	9.505	
Totale	1.590.791	-	35.752	1.476.457	-	30.031	



## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
Tipologia opciazioni/ valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	20.446	2.779
a) rischio di tasso di interesse	20.446	2.779
b rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) piu rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	20.446	2.779

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti verso clientela derivanti da attività di locazione finanziaria.

#### SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31	dicembre	dicembre 2016 VN		N FV 31 dicembre 2015			VN
	L1	L2	L3	31-dic-16	L1	L2	L3	31-dic-15
A. Derivati finanziari	1	314	-	6.125	-	21	-	634
1. Fair value	-	314	-	6.125	-	21	-	634
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	314	-	6.125	-	21	-	634

**Legenda:** VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value						Flussi		Ē.
Operazioni/	Specifica						finanziari		estimen
Tipo di copertura	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
Attivita finanziarie     disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	314	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attivita finanziarie detenute sino alla scadenza	X	_	_	X	_	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	314	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	Х	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

## 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

A.(	Totale	Totale
Attività/Valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Attività di proprietà	49.305	50.063
a) terreni	13.533	13.533
b) fabbricati	31.034	31.832
c) mobili	1.349	1.681
d) impianti elettronici	1.337	1.039
e) altre	2.052	1.978
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	49.305	50.063

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di attività materiali:

	• 1	/•	• \
vita.	utile	(1n)	anni)
UVVVV	vvvvv	1010	ULIVIU

Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobilio e arredi	7/9
Impianti	4/10



### Rivalutazioni effettuate su beni presenti in patrimonio

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione a' sensi legge 19.12.73 n. 823	50	32	
Rivalutazione a' sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione a' sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione a' sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione a' sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione a' sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione a' sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	234	228	53.447
TOTALE			53.909

La presente tabella si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. In sede di prima applicazione degli IAS i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

# 11.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non si segnalano attività materiali detenute a scopo d'investimento.



#### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.533	39.870	8.913	6.302	10.974	79.592
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.038	7.231	5.265	8.995	29.529
A.2 Esistenze iniziali nette	13.533	31.832	1.682	1.037	1.979	50.063
B. Aumenti	-	-	54	734	768	1.556
B.1 Acquisti	-	-	54	734	768	1.556
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value impu	utate a: -	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	
C. Diminuzioni	-	798	387	434	695	2.314
C.1 Vendite	-	-	-	-	49	49
C.2 Ammortamenti	-	798	387	434	550	2.169
C.3 Rettifiche di valore da deteriorament imputate a:	to -	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imp	utate a: -	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</li> </ul>	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	_	_
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	96	96
D.Rimanenze finali nette	13.533	31.034	1.349	1.337	2.052	49.305
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.836	7.618	5.699	9.545	31.698
D.2 Rimanenze finali lorde	13.533	39.870	8.967	7.036	11.597	81.003
E. Valutazione al costo	13.533	31.034	1.349	1.337	2.052	49.305

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.



#### 11.6 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Alla data del 31 dicembre 2016 è in essere una proposta d'acquisto di un compendio immobiliare da adibire a filiale che si è formalizzata con un contratto firmato in data 23 febbraio 2017. L'impegno massimo comprensivo di IVA, oltre relativi oneri fiscali risulta pari a 2,1 milioni di euro.

### SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

A ++::	Attività/valori		otale	Totale 31-dic-15		
Attivi			dic-16			
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1	Avviamento	X	-	X	-	
A.2	Altre attività immateriali					
A.2.1	Attività valutate al costo:	499	-	607	-	
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	
	b) Altre attività	499	-	607	-	
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	
	b) Altre attività	-	-	-	-	
Totale		499	-	607	-	

Nella voce non sono ricompresi, in conformità a quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce "150 Altre attività".



#### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	immateria	attività ali: generate namente	Altre imm	Totale	
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.429	-	1.429
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	822	-	822
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	607	-	607
B. Aumenti	-	-	-	443	-	443
B.1 Acquisti	-	-	-	443		443
B.2 Incrementi di attività immateriali inter	ne X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		_	_	-	-	_
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	551	-	551
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	548	-	548
- Ammortamenti	X	-	-	548	-	548
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti						
in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	3	-	3
D.Rimanenze finali nette	-	-	-	499	-	499
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.211	-	1.211
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.710	-	1.710
F. Valutazione al costo	-	-	-	499		499

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

## 12.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Attività immateriali".



# SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2016 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 6.358 migliaia di euro, di cui 2.719 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 3.639 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- Crediti per Acconti IRES / IRAP versati al netto della voce Fondo Imposte per 1.239 mila euro.
- Crediti verso l'Erario per ritenute a titolo d'acconto subite per 1.241 mila euro,
- Crediti verso l'Erario a seguito presentazione istanza di rimborso IRAP esercizi precedenti per 238 mila euro.

La Banca non si è avvalsa della legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 980 mila euro, interamente costituite da passività differite.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-16
- Accantonamento fondi rischi	475
- Svalutazione crediti	2.499
- Oneri relativi al personale	211
- Compenso agli Amministratori	36
- Immobilizzazioni materiali	84
- Oneri Pluriennali	-
- Spese di rappresentanza	-
- Fondo TFR	62
- Altre	2
Totale	3.369

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO			
- Accantonamento al TFR	23		
- Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	248		
Totale	271		



## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-16
- Valutazione titoli	116
- Accantonamento al TFR	-
- Plusvalenze da rateizzare	-
Totale	116
IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-16
- Valutazione Titoli di Capitale disponibili per la vendita	160
- Valutazione Titoli di Debito disponibili per la vendita	154
- Valutazione quote O.I.C.R. disponibili per la vendita	549
Totale	863

### 13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	3.392	2.959
2. Aumenti	308	568
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	308	568
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	308	568
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	331	135
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	331	135
a) rigiri	331	135
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.369	3.392

# 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011.



## 13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico

	2016	2015
1. Importo iniziale	1	2
2. Aumenti	116	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	116	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	116	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	116	1



## 13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto

	2016	2015
1. Importo iniziale	498	23
2. Aumenti	248	476
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	248	476
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	248	476
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	475	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	475	1
a) rigiri	475	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	271	498



## 13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto

	2016	2015
1. Importo iniziale	1.071	2.522
2. Aumenti	265	649
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	265	649
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	265	649
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	473	2.100
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	473	2.100
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	473	2.100
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	863	1.071

## 13.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce "Le attività e le passività fiscali".



### SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

## 15.1 Altre attività: composizione

	31-dic-16	31-dic-15
- Assegni di c/c tratti su banche	11.367	6.156
- Partite diverse da addebitare	14.285	14.937
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	194	131
- Crediti verso l'Erario	11.354	10.952
- Risconti attivi	695	638
- Migliorie su beni di terzi	2.117	2.377
- Titoli e cedole da regolare	272	108
- Altre partite	6.316	10.640
Totale	46.600	45.939

La voce "Partite diverse da addebitare" è riconducibile principalmente a addebiti diretti SEPA (SDD) da addebitare alla clientela; nelle "Altre partite" sono contenuti gli stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio.



#### **PASSIVO**

#### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

T'1	Totale	Totale
Tipologia operazioni/Valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.701	2.570
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.005	2.083
2.2 Depositi vincolati	-	190
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	696	297
Totale	1.701	2.570
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.701	2.570
Totale fair value	1.701	2.570

## 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati.

Alla data di bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

## 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati.

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.



#### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

T:1:: (V/-1:	Totale	Totale
Tipologia operazioni/Valori	31-dic-16	31-dic-15
1. Conti correnti e depositi liberi	2.254.367	1.858.950
2. Depositi vincolati	18.744	113.760
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2. Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	4.092	2.233
Totale	2.277.203	1.974.943
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	2.277.203	1.974.943
Totale fair value	2.277.203	1.974.943

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela per locazione finanziaria.



#### SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

		Totale 3	1-dic-16		Totale 31-dic-15			
Tipologia titoli/Valori	Valore	e Fair value Valore Fair value						
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	143.545	-	143.545	-	192.399	-	192.399	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	143.545	-	143.545	-	192.399	-	192.399	-
2. altri titoli	24.110	-	-	24.110	10.176	-	-	10.176
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	24.110	-	-	24.110	10.176	-	-	10.176
Totale	167.655	-	143.545	24.110	202.575	-	192.399	10.176

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

## 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.



#### SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

		Tota	le 31-di	ic-16			Tota	le 31-d	ic-15	
Tipologia operazioni/Valori	VN		FV*		VN		FV		FV*	
operazioni/ valori	VIN	L1	L2	L3	FV.	VIN	L1	L2	L3	FV.
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.108	-	-	-	-	457	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.108	-	X	X	-	457	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.108	-	X	X	-	457	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.108	-	X	X	-	457	-	X

Legenda: FV = fair value - FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.



#### SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair 1	value 31-c	lic-16	VN	Fair 1	value 31-c	lic-15	VN
	L1	L2	L3	31-dic-16	L1	L2	L3	31-dic-15
A. Derivati finanziari	-	349	-	14.631	-	79	-	1.853
1) Fair value	-	349	-	14.631	-	79	-	1.853
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	349	-	14.631	-	79	-	1.853

**Legenda:** VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologia di copertura

	Fair Value				Flussi		Ē.		
Operazioni/ Tipo di copertura	Specifica					finanziari		estimen esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
Attività finanziarie     disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	349	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	_	-	X	_	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	349	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X	-	-



#### SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per la composizione e movimentazione delle "passività fiscali" si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

#### SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

## 10.1 Altre passività: composizione

	31-dic-16	31-dic-15
- Debiti verso fornitori	1.742	1.939
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	7.189	9.648
- Titoli e cedole da regolare	284	372
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.169	1.113
- Competenze riguardanti il personale	2.234	3.328
- Ritenute e imposte da versare all'Erario	1.747	1.925
- Imposte da versare all'Erario per conto terzi	3.327	3.664
- Risconti Passivi	459	440
- Partite illiquide	23.094	27.032
- Altre partite	1.732	1.199
Totale	42.979	50.660

La voce "Altre partite" è riconducibile principalmente al contributo addizionale al Fondo Risoluzione Nazionale.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110 $\,$

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31-dic-16	31-dic-15
A. Esistenze iniziali	4.041	4.585
B. Aumenti	419	180
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	112	180
B.2 Altre variazioni	307	-
C. Diminuzioni	104	724
C.1 Liquidazioni effettuate	104	524
C.2 Altre variazioni	-	200
D.Rimanenze finali	4.356	4.041



#### 11.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali.

Tali valutazioni vengono effettuate con l'ausilio di una procedura informatica che applica uno specifico modello attuariale in grado di evidenziare tutte le poste di passivo e perdita necessarie per la corretta iscrizione a bilancio delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico secondo i Principi Contabili Internazionali.

Il modello di valutazione attuariale contenuto nella procedura informatica è conforme alla posizione dell'azienda in relazione alle disposizioni legislative vigenti dal 1/1/2007 in materia di TFR. Dalla modifica della normativa intervenuta nel 2007 risulta conseguentemente non applicabile la metodologia del Credito Unitario Proiettato (adottato invece per le valutazioni precedenti all'esercizio 2007, come prescritto dallo IAS 19) e la non insorgenza per il futuro di *Current Service Cost* poiché il piano di benefici risulta a contribuzione definita.

Le basi tecniche, ovvero le ipotesi attuariali utilizzate nel modello previsionale verificate da un attuario indipendente, per la determinazione delle poste di passivo patrimoniale e di costo per il conto economico per la corretta iscrizione a bilancio delle voci secondo i Principi Contabili Internazionali tengono in debita considerazione, in particolare per la parte relativa all'età di conseguimento della pensione di vecchiaia e probabilità di accesso alla pensione di anzianità, la riforma previdenziale contenuta nella legge n. 214 del 22/12/2011.

#### Basi demografiche:

*Probabilità di morte:* Sono state aggiornate, assumendo quelle della tavola ISTAT "Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009", nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: Sono desunte da quelle risultanti dallo studio INPS del 2000 sull'inabilità dei lavoratori dipendenti, nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

*Probabilità di anticipazioni di TFR:* Sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.



Basi Finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando un tasso di interesse del 2,5%. Il saggio d'interesse per l'attualizzazione è stato portato al 2,5%, livello inferiore rispetto a quello adottato per l'esercizio precedente, a seguito di una valutazione per l'individuazione di un tasso realisticamente rappresentativo e coerente, sul lungo periodo, che consentisse il mantenimento della necessaria continuità metodologica nel susseguirsi degli esercizi. Tale livello risulta coerente con la struttura dei tassi e con le ipotesi sul livello dell'inflazione di lungo periodo cui è strettamente connessa l'evoluzione quantitativa della passività TFR.

Basi economiche: è stato considerato un tasso di inflazione del 1,3%.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-16	Totale 31-dic-15
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.325	1.608
2.1 controversie legali	1.726	1.036
2.2 oneri per il personale	599	572
2.3 altri	-	-
Totale	2.325	1.608

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	•	1.608	1.608
B. Aumenti	-	982	982
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	926	926
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	o -	2	2
B.4 Altre variazioni	-	54	54
C. Diminuzioni	-	265	265
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	128	128
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	137	137
D.Rimanenze finali	-	2,325	2.325



#### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

#### 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2016 degli altri fondi ammonta a 2.325 migliaia di euro ed evidenzia un aumento di 717 migliaia di euro rispetto ai 1.608 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo rilevano nuovi accantonamenti per complessivi 982 migliaia di euro, utilizzi per 128 mila euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 137 migliaia di euro derivanti sia da sistemazioni di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto preventivato, sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 2.1 "controversie legali" in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere o passività potenziali e, da contenziosi avviati negli anni passati dalla clientela e non ancora definiti connessi a titoli di emittenti in *default*. La Banca, pur nella convinzione di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, ritiene comunque di aver stanziato adeguati accantonamenti nell'ambito del saldo al 31 dicembre 2016 dei fondi in oggetto.

La voce 2.2 "oneri per il personale" include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. In conformità al principio contabile IAS 19, le valutazioni sono state effettuate sulla base del prescritto *Metodo del Credito Unitario Proiettato*. La stima di tale passività al 31 dicembre 2016 è stata effettuata, da un attuario indipendente impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-16	Importo 31-dic-15
1. Capitale	50.000	50.000
2. (Azioni proprie)	(2)	(5)
Totale	49.998	49,995

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 50.000.000 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna. La Banca al 31 dicembre 2016 detiene n° 356 azioni proprie. La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre	
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio			
- interamente liberate	50.000.000	-	
- non interamente liberate	-	-	
A.1 Azioni proprie (-)	(793)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	49.999.207	-	
B. Aumenti	222.000	-	
B.1 Nuove emissioni	-	-	
- a pagamento:	-	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	
- conversione di obbligazioni	-	-	
- esercizio di warrant	-	-	
- altre	-	-	
- a titolo gratuito:	-	-	
- a favore dei dipendenti	-	-	
- a favore degli amministratori	-	-	
- altre	-	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	222.000	-	
B.3 Altre variazioni	-	-	
C. Diminuzioni	221.563	-	
C.1 Annullamento	-	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	221.563	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	
C.4 Altre variazioni	-	-	
D.Azioni in circolazione: rimanenze finali	49.999.644	-	
D.1 Azioni proprie (+)	356	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000.000	-	
- interamente liberate	50.000.000	-	
- non interamente liberate	-	-	

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 160 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-16	31-dic-15
Riserve di utili		
- riserva legale	23.003	21.551
- altre riserve	82.983	76.410
- di cui: riserve da prima applicazione IAS	6.277	6.277
Totale	105.986	97.961

Le variazioni delle riserve di utili sono relative al riparto dell'utile dell'esercizio precedente; in particolare la Riserva legale si incrementa di 1.452 mila euro, la Riserva statutaria si incrementa di 2.904 mila euro e la Riserva straordinaria aumenta di 3.671 mila euro.

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

## 14.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-16	31-dic-15	Quota disponibile
Riserve di capitale			•
- riserva da sovrapprezzo emissione	1.027	1.011	A -B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	23.003	21.551	В
- riserva statutaria	41.721	38.817	A -B - C
- riserva straordinaria	34.971	31.300	A -B - C
- riserva acquisto azioni proprie	2	5	indisponibile
- riserva ex legge 124/93	11	11	A-B
- riserva per rettifiche IAS di utili esercizi precedenti	111	111	A -B - C
- riserva da prima applicazione IAS	6.166	6.166	A -B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie disponibili			
per la vendita	3.068	2.669	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	113	335	indisponibile
Totale	117.622	109.405	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci



#### ALTRE INFORMAZIONI

## 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-dic-16	Importo 31-dic-15
Garanzie rilasciate di natura finanziaria     Banche     Clientela	2.923 2.923	2.289 2.289
<ul><li>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</li><li>a) Banche</li><li>b) Clientela</li></ul>	98.680 180 98.500	103.386 191 103.195
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	36.334 3.529 3.529	24.635 1.843 1.843
b) Clientela	32.805	22.792
i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	2.456 30.349	1.968 20.824
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	4.832
6) Altri impegni	6.890	5.878
Totale	144.827	141.020

La voce "altri impegni" è costituita principalmente da impegni per garanzie da rilasciare di natura commerciale e da impegni fondi O.I.C.R. per l'importo residuo da richiamare, oltre all'impegno assunto per l'acquisto di un immobile come specificato nella sezione 11 - Attività materiali, parte 11.7 "Impegni per acquisto di attività materiali".

#### 2. Attività costituite a garanzia delle proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-16	Importo 31-dic-15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.044	151.033
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	111.044	151.033

Le operazioni a garanzia, sono relative all'emissione di assegni circolari, ai *pool* a garanzia presso la Banca d'Italia e alle garanzie prestate a fronte della partecipazione al mercato "New Mic".

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono presenti attività o passività in *leasing* operativo al 31 dicembre 2016.



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	4.180
1. regolati	4.180
2. non regolati	-
b) Vendite	4.180
1. regolate	4.180
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	710.773
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.985.087
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	162.599
2. altri titoli	2.822.488
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.521.341
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	749.514
4. Altre operazioni	-

# 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2016.

# 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2016.

#### 7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2016 non vi erano operazioni di prestito titoli.

#### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività a controllo congiunto.



#### PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI- VOCI 10 E 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91	-	-	91	160
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.404	-	-	2.404	2.528
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	167	-	167	70
5. Crediti verso clientela	-	24.618	-	24.618	29.631
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	2.495	24.785	-	27.280	32.389

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 707 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tavola in esame non è stata compilata in quanto il saldo dei differenziali maturati sui derivati di copertura è negativo.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

## 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2016 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 552 mila euro.

## 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di locazione finanziaria attiva.



## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	2
2. Debiti verso banche	22	X	-	22	5
3. Debiti verso clientela	1.330	X	-	1.330	4.598
4. Titoli in circolazione	X	598	-	598	1.130
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	131	131	38
Totale	1.352	598	131	2.081	5.773

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	131	38
C. Saldo (A-B)	(131)	(38)

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 202 mila euro.

## 1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di locazione finanziaria passiva.



## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	871	753
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	915	819
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	4.934	4.909
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	364	336
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14.050	11.425
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.385	3.467
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	61	70
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9	9
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	4.865	4.051
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.006	10.076
j) altri servizi	3.912	3.362
Totale	44.372	39.278



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	4.934	4.909
2. collocamento di titoli	14.050	11.425
3. servizi e prodotti di terzi	9	9
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	_
2. negoziazione di valute	-	_
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	_
3.2 delegate da terzi	-	_
4. custodia e amministrazione di titoli	247	228
5. collocamento di strumenti finanziari	8	4
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	743	669
e) altri servizi	387	417
Totale	1.385	1.318



#### SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	20	16	2015		
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107	75	63	-	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
D. Partecipazioni	-	X	-	X	
Totale	107	75	63	-	

# SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE $80\,$

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	1	1.019	1	87	932
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.613
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di inter	esse -	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azior	nari -	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1	1.019	1	87	3.545



# SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90 5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

#### Componenti reddituali/Valori 2016 2015 A. Proventi relativi a: A.1 Derivati di copertura del fair value 66 40 A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari A.5 Attività e passività in valuta Totale proventi dell'attività di copertura (A) 66 40 B. Oneri relativi a: B.1 Derivati di copertura del fair value B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) 184 39 B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari B.5 Attività e passività in valuta Totale oneri dell'attività di copertura (B) 184 39 C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) (118)



## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

		2016			2015	
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	4.116	9	4.107	11.330	96	11.234
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	12	-	12
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.116	9	4.107	11.342	96	11.246
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-



# SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettific	che di v	alore	Riprese di valore				2015	
Operazioni/ Componenti	Specifich	Di Specifiche portafoglio		Specifiche					2016
reddituali	Cancallazioni			Specificite		foglio			
	Cancellazioni Altre portafoglio			A	В	A	В		
A. Crediti verso banche	-	-		-	-	-	-	1	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	99	2.077	1.923	384	1.256	-	-	2.459	5.368
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	99	2.077	1.923	384	1.256	-	-	2.459	5.368
- Finanziamenti	99	2.077	1.923	384	1.256	-	-	2.459	5.368
- Titoli di debito									
C. Totale	99	2.077	1.923	384	1.256	-	-	2.459	5.368

**Legenda:** A = da interessi - B = altre riprese



# 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 8.2.

# 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 8.3.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettific	che di v	alore	Riprese di valore						
Operazioni/ Componenti	Specifich	ne		SmariCala		Di		2016	2015	
reddituali	Cancellazioni	Altro	Di portafoglio	-	Specifiche		portafoglio		2010	2015
	Cancenazioni	Aille		A	В	A	В			
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	1	-	-	-	-	-	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	299	-	-	(299)	-	
E. Totale	-	-	-	1	299	-	-	(299)	-	

**Legenda:** A = da interessi - B = altre riprese

La ripresa di valore si riferisce all'intervento Tercas come descritto in calce alla tabella 9.5 "Altre spese amministrative: composizione".



#### SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipol	ogia di spese/Valori	2016	2015
1) Per	sonale dipendente	31.099	30.768
a)	salari e stipendi	22.059	21.848
b)	oneri sociali	5.711	5.769
c)	indennità di fine rapporto	1.362	1.330
d)	spese previdenziali	-	-
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	111	180
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	500	491
	- a contribuzione definita	500	491
	- a benefici definiti	-	-
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	1.356	1.150
2) Alt	ro personale in attività	104	312
3) Am	nministratori e sindaci	1.928	2.010
4) Per	sonale collocato a riposo	-	-
5) Red	cuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Red	cuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale		33.131	33.090

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, in quanto l'ammontare di tale compenso per l'esercizio 2016 viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	389
a) dirigenti	21
b) totale quadri direttivi	167
- di cui: di 3° e 4° livello	84
c) restante personale dipendente	201
Altro personale	1
Totale	390

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti al 31 dicembre 2016.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 9.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
Imposte indirette e tasse	8.644	8.789
Compensi a professionisti e consulenze diverse	817	827
Canoni locazione e manutenzione software	1.746	1.847
Gestione e noleggio automezzi	788	852
Postali	409	442
Telefoniche, internet e trasmissione dati	450	468
Stampati e cancelleria	300	334
Vigilanza e trattamento valori	461	590
Spese di trasporto	293	290
Servizi inerenti l'attività bancaria	1.099	995
Fitti passivi	2.633	2.697
Pulizia locali	519	622
Illuminazione e F.M.	365	415
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	732	781
Contributi associativi	379	302
Contributo ordinario <i>ex-ante</i> al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	1.282	778
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	1.418	1.636
Contributo adesione allo Schema Volontario (FITD)	306	-
Pubblicità e rappresentanza	604	814
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.118	1.068
Altre	839	977
Totale	25.202	25.524

I costi per la contribuzione addizionale al Fondo di Risoluzione si riferiscono al contributo a fondo perduto destinato al risanamento di 4 banche in *default* così come stabilito dall'Autorità di Risoluzione Nazionale.

L'ammontare del contributo allo Schema Volontario per l'intervento a favore della Banca Tercas è in parte compensato dal una ripresa di valore contenuta nella voce 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2016	2015
Controversie legali	(864)	137	(727)	(108)



# SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali		(-)	(-)	(3. 2. 2)
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.217	-	-	2.217
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	2.217	-	-	2.217

# SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'az	ienda -	-	-	-
- Altre	548	-	-	548
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	548	-	-	548



#### SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	234	250
B. Altri	214	252
	448	502

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
A. Recupero di imposte e tasse	8.118	8.135
B. Fitti e canoni attivi	404	378
C. Recuperi di spese su depositi e c/c	869	927
D. Altri recuperi di spese	701	490
E. Altri Proventi	517	502
	10.609	10.432

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

## 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2016	2015
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	-



# SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Con	ponenti reddituali/Valori	2016	2015
1.	Imposte correnti (-)	(6.983)	(7.705)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	187	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(141)	433
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1	1
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(6.936)	(7.271)

Le imposte correnti di cui al punto 1 sono così formate:

- accantonamento per IRES 5.581 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 1.402 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 13 dell'Attivo - Tabella 13.3 e 13.4.



## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	22.266	-
Base imponibile Irap	-	57.765
Importi a deduzione della Base imponibile Irap	-	(30.384)
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap	(304)	-
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	(583)	253
SubTotale	21.379	27.634
Onere fiscale teorico	5.879	1.539
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	365	(2.459)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.450)	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	-	-
Imponibile fiscale	20.294	25.175
Imposte correnti dell'esercizio	5.581	1.402
27,5% Ires - 5,57 % Irap *	<i>J</i> . <i>J</i> 01	1.402

<sup>\*</sup> L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni



#### SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

## 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 49.897.586. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

#### 21.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell' "utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "earning per share"), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2016	2015
Utile per azione	0,3035	0,2917



# PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	15.143
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto econom	ico		
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(306)	84	(222)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economic	0		
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiri a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiri a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiri a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	419	(20)	399
	a) variazioni di <i>fair value</i>	561	(67)	494
	b) rigiri a conto economico	(142)	47	(95)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	(142)	47	(95)
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiri a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiri a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	113	64	177
	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			15.320



# PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito *internet* della Banca, www.bancapassadore.it.

#### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il mancato adempimento delle obbligazioni da parte di eventuali garanti.

L'erogazione e la gestione del credito costituisce una delle attività principali della Banca, nonché l'area di maggiore assorbimento di capitale, e si sviluppa perseguendo obiettivi di crescita, unitamente al mantenimento di un'elevata qualità del portafoglio crediti e di un ottimale rapporto rischio - rendimento.

In un contesto economico ancora fragile, la Banca ha continuato l'attività di erogazione del credito senza modificare le linee guida di concessione dello stesso.

L'attività creditizia è caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare, privilegiando l'erogazione di finanziamenti di tipo commerciale. La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi, se non per la copertura del tasso fisso sui mutui.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e dei Capi Area, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con tempi di risposta molto contenuti. Le fasce di finanziamento più elevate (grandi esposizioni) sono riservate a operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti oppure alle aziende a prevalente matrice bancaria. I finanziamenti quali il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati.

Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscono le carte di debito e di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.



La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo "standardizzato", che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

La Banca ha recepito il "rating di legalità" (D.M. n. 57/2014) che può essere richiesto dalle imprese e impegna le banche, là dove presente, a tenerne conto relativamente ai tempi di istruttoria e alle condizioni applicate. La Banca, in sede di nuovo affidamento, verifica che la società richiedente il fido sia o meno dotata del rating di legalità.

Nell'esercizio 2016 la Banca ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Confesercenti nazionale, per finanziare i suoi associati con la possibilità di accedere al fondo di garanzia di cui alla L. 662/96 del Mediocredito Centrale S.p.A..

La Banca, con l'intento di venire incontro alle imprese in difficoltà, ha aderito sino al 31 dicembre 2017 all'"Accordo per il credito 2015" sottoscritto dall'Abi, dal Ministero dell'Economia e Finanze e dalle Associazioni degli Imprenditori. L'Accordo prevede misure di sospensione e prolungamento dei finanziamenti.

#### 2. Politiche di gestione del rischio del credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policy*, integrate da specifiche normative interne: *policy* erogazione del credito, *policy* grandi esposizioni, *policy* operazioni di maggior rilievo, *policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, *policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, quadro autonomie del credito, regolamenti, comunicazioni di servizio, istruzioni operative. La *policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al regolamento operazioni con soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Le policy vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione ed aggiornate ogni anno.

La politica creditizia della Banca è improntata ad evitare un'elevata concentrazione dei crediti in singoli settori economici, nonché verso singole controparti o controparti collegate.

La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale). Il rischio di concentrazione viene determinato con il calcolo dell'indice di Herfindahl. Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo "stress" consiste nell'ipotizzare uno "shock" della concentrazione del portafoglio e quindi un incremento dell'indice di Herfindahl.



L'indice di Herfindahl si usa in economia per misurare la presenza di beni o imprese in un mercato o in un territorio. I settori nei quali è concentrata, nel 2016, la maggior parte degli impieghi sono: il commercio (ingrosso e dettaglio) per il 23%; la manifattura per il 21%; le attività professionali scientifiche e tecniche per il 12%.

Per quanto riguarda la concentrazione geo-settoriale degli impieghi della Banca abbiamo la Liguria con il 37%, seguita dalla Lombardia e dal Piemonte-Valle d'Aosta con il 21% ciascuna.

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrici, il venir meno della continuità gestionale, della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio e decidere le forme tecniche di affidamento più aderenti alle necessità del cliente. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- *al Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti. Tutte le delibere degli affidamenti richiedono sempre una delibera congiunta di due procuratori o collegiale nel caso di delibere del C.d.A.;
- *la Direzione*, oltre a deliberare gli affidamenti nell'ambito delle proprie autonomie, provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Fidi, a cui partecipano l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia e il Risk Manager, approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Esamina e delibera i nuovi affidamenti di competenza della Direzione Generale, nonché le posizioni che presentano anomalie, e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le partite anomale;
- il Comitato Intermediazione Creditizia è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore
  Generale, dal Vice Direttore Generale, dai Responsabili della Direzione Intermediazione
  Creditizia e della Direzione Rete Commerciale; esamina l'andamento della raccolta e degli
  impieghi, analizzando anche la qualità del credito erogato e decide le politiche dei tassi e delle
  condizioni economiche da applicare alla clientela;



- il Servizio Crediti, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio attraverso una periodica revisione degli affidamenti. Svolge l'analisi dei bilanci e dei relativi indici delle società affidate o da affidare, gestisce l'istruttoria e l'erogazione dei mutui e dei finanziamenti a medio lungo termine. Cura le operazioni di finanziamento a breve termine (principalmente hot money). Ad un'apposita struttura dell'Ufficio Fidi, nell'ambito del Servizio Crediti, è devoluta l'attività di monitoraggio del credito di primo livello ad integrazione delle revisioni periodiche, attuato con controlli di linea a supporto delle dipendenze. La funzione principale di questa struttura è quella di individuare situazioni di rischio ancora non pienamente acclarate, ma potenzialmente rilevanti e di porre in essere le decisioni prese in relazione alle singole pratiche da parte della Direzione Intermediazione Creditizia;
- il Servizio Corporate assiste la rete commerciale nell'attività di consulenza alle imprese e individua, in merito ad esigenze di carattere finanziario delle stesse, le soluzioni più appropriate.
   Segue e organizza operazioni in consorzio con altri istituti bancari. Gestisce la richiesta di operazioni di leasing e factoring da erogarsi attraverso società convenzionate;
- il Servizio Amministrativo Crediti, che nasce nel 2016 dallo scorporo di un settore della Segreteria Generale, gestisce gli adempimenti formali e sostanziali relativi ai rischi e alle garanzie connessi alla concessione del credito, controlla e custodisce le garanzie, gestisce le procedure relative alle parti correlate e collegate, svolge il controllo giornaliero sulle grandi esposizioni e svolge una funzione di supporto amministrativo alla Direzione Intermediazione Creditizia;
- la Rete commerciale (Filiali e Agenzie) gestisce la relazione con il cliente affidato, acquisendo e aggiornando la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio ed opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Costituisce il primo presidio al monitoraggio delle posizioni affidate, al fine di individuare, tramite un rapporto costante con la clientela, quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con la Direzione Intermediazione Creditizia, mette in atto, nei confronti della controparte, gli interventi deliberati. Nella loro attività, le dipendenze sono coadiuvate da un Capo Area, che garantisce, tra l'altro, il coordinamento e il raccordo delle stesse con la Direzione Centrale;
- Il Servizio Risk Management & Compliance ha l'obiettivo di coordinare i controlli di secondo livello, suddivisi in capo a diverse strutture separate; in collegamento con il vertice aziendale e in collaborazione con il Servizio Ispettorato, effettua, ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, verifiche periodiche circa la correttezza formale e sostanziale nella concessione dei crediti. Il Servizio ha anche il compito di verificare che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca, nel perseguimento degli obiettivi prefissati e nel rispetto delle disposizioni vigenti; nell'ambito della funzione "Compliance" valuta, dal punto di vista legale, la correttezza della contrattualistica in uso e la trasparenza delle condizioni;



- il Servizio Ispettorato accerta, anche con il supporto del Servizio Risk Management & Compliance, che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di legge, degli organi di Vigilanza e interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi ed il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
- il Servizio Legale svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca, gestisce le pratiche a sofferenza, propone le rettifiche di valore analitiche sui crediti deteriorati. Elabora e aggiorna, di concerto con la funzione "Compliance", la contrattualistica utilizzata. Analizza la solidità e la conformità giuridica delle garanzie prestate alla Banca.

#### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il citato Servizio Risk Management & Compliance è la struttura che, in via principale, è dedicata all'attività di predisposizione e gestione di sistemi di misurazione e monitoraggio del credito. La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di sistemi che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Il rispetto dei limiti di affidamento e gli sconfinamenti vengono rilevati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera.

Tutte le delibere dei nuovi affidamenti sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la rimuneratività delle condizioni applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto.

Oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie; a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Fidi, che attua un costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dal Servizio Risk Management & Compliance e dalle procedure informatiche, tra cui un sistema di rating interno, assegnato ad ogni cliente, basato sia su dati oggettivi che su dati andamentali di tipo quantitativo.



Nel processo di produzione del *rating*, che viene aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati, oltre ad alcuni indici di tipo patrimoniale/economico rilevabili dai bilanci delle società, altri dodici indici andamentali interni (movimentazione, utilizzo medio dei fidi. sconfinamenti, insoluti, rate mutui morosi, etc...) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli, procedure concorsuali, protesti). Per ogni cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio (*"score"*), che a sua volta esprime quattro classi di rischio.

Il *rating*, aggiornato mensilmente, è disponibile su base attuale e storica e viene utilizzato nella revisione e nel monitoraggio del credito.

Le posizioni cui il *rating* attribuisce un punteggio di rischiosità significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso volte a contenere il rischio.

La Banca, che si avvale delle valutazione del merito creditizio fornite dalla società Fitch Ratings, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, organizzazioni internazionali, enti territoriali pubblici, ha adottato, per la ponderazione dei crediti e delle emissioni di strumenti finanziari *corporate*, il *rating* fornito dalla "ECAI" Cerved Rating Agency. Per gli intermediari vigilati (banche) viene considerato il *rating* assegnato da Fitch Ratings allo Stato di appartenenza dell'Intermediario. In mancanza del *rating*, vengono esaminati i consueti indicatori qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione dell'affidamento.

La Banca esegue periodicamente degli "stress-test", come previsto dalla disciplina del secondo pilastro di Basilea 2, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo what - if, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili.

L'attività di "stress testing" viene svolta in collaborazione con l'outsourcer Oasi e ha lo scopo di misurare il capitale necessario per fronteggiare situazioni "estreme".

Per il rischio di credito, lo "stress test" prevede uno scenario che è quello del maggior incremento di sofferenze rettificate verificatosi nell'ultimo decennio a livello di Banca.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo "stress-test" consiste nell'ipotizzare uno "shock" della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell'indice di Herfindahl.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

#### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia, allo scopo di ridurre i rischi insiti nella concessione degli affidamenti alla clientela, le esposizioni possono essere assistite da forme di protezione del rischio di credito.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali



su immobili o su strumenti finanziari, nonché quelle di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati sui crediti.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati "scarti prudenziali", che variano in base alla tipologia delle garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con cadenza giornaliera, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della banca viene periodicamente monitorato. L'emittente delle garanzia verso il quale il portafoglio creditizio è esposto maggiormente è lo Stato Italiano.

Per quanto attiene le garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da un perito indipendente, che viene aggiornata periodicamente con un metodo statistico per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Tutte le posizioni caratterizzate da "debito residuo" superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca vengono periodicamente periziate (ogni 3 anni se immobili residenziali, ogni anno se immobili non residenziali).

Il valore degli immobili a garanzia viene verificato ogni 3 anni per quelli residenziali e ogni anno per quelli non residenziali. La verifica viene effettuata più frequentemente nel caso in cui le condizioni del mercato immobiliare siano soggette a significative variazioni al ribasso.

La verifica viene effettuata automaticamente utilizzando i dati forniti e aggiornati ogni sei mesi dall'Agenzia del Territorio "Banca dati delle quotazioni immobiliari OMI", che prende in considerazione la maggioranza dei comuni italiani e relativamente ai vari tipi di immobili, divisi per micro zone omogenee, attribuisce agli stessi un valore minimo e un valore massimo a metro quadrato. Il valore preso a riferimento per la verifica è la media tra i due valori. In particolare, la verifica confronta il valore OMI iniziale con il valore OMI in corso, calcolando la variazione percentuale del valore di mercato subita dall'immobile.

Al verificarsi di una diminuzione rilevante del valore di mercato dell'immobile a garanzia, tale per cui, applicando al valore della perizia iniziale una riduzione percentuale pari alla riduzione dell'indice OMI, l'importo del debito residuo del finanziamento è superiore all'80% del nuovo valore di perizia, la Direzione Intermediazione Creditizia può decidere se far redigere una nuova perizia sull'immobile ovvero, valutata la globalità e la regolarità del rapporto affidato, l'entità del debito residuo, di mantenere invariata la posizione.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, lettere di "presa d'atto" o mandato di credito, rilasciate da privati o da società, per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie



stesse, affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante e opponibili ai terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali. La Banca non ha in essere accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono attività finanziarie "deteriorate" le attività per cassa e "fuori bilancio" verso debitori che ricadono nella categoria "non performing".

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell'anomalia ed in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza ed alle nuove definizioni di *non-performing exposures*, emesse dall'European Banking Authority (EBA) ed operative dal gennaio 2015; essi sono ripartiti nelle seguenti categorie:

- sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita; tali partite sono gestite direttamente dal Servizio Legale;
- inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

Gli organi preposti al controllo delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate hanno a disposizione rilevazioni informatiche, che consentono di accertare, per ogni singola posizione, l'ammontare dello scaduto e la sua durata.

I crediti non riconducibili alle categorie suesposte, classificati come *performing*, vengono considerati "in bonis".

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

Nell'ambito della classificazione dell'EBA, è stato introdotto il concetto di "forborne credits" (crediti oggetto di una manovra di Forbearance) per le esposizioni oggetto di misure o concessioni verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari; per concessioni si intendono eventuali modifiche migliorative dei termini contrattuali per facilitare il rientro dal debito o il rifinanziamento totale o parziale.



Nell'ambito delle esposizioni "forbearance", l'EBA distingue due sottocategorie:

- posizioni "performing" posizioni non scadute o scadute da meno di 90 giorni;
- posizioni "non performing posizioni scadute da oltre 90 giorni ma non ancora classificabili come "unlikely to pay".

Al venir meno dei motivi che hanno determinato la classificazione di un credito in una categoria "anomala", e previa una valutazione anche prospettica della posizione, la stessa può ritornare "in bonis", pur rimanendo in osservazione per un adeguato periodo.

I crediti deteriorati sono oggetto di valutazioni specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni che tengono conto sia delle perdite attese sia dei tempi e dei costi di recupero.

Le rettifiche di valore sono valutate analiticamente per ogni singola posizione a "sofferenza" e per quelle "unlikely to pay" o deteriorate di importo significativo, nonché per le altre posizioni a fronte delle quali esistono elementi oggettivi di perdita. Tali rettifiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali. Per le restanti posizioni deteriorate o inadempienze probabili, le previsioni di perdita sono determinate, per categorie omogenee, sulla base di serie storiche.

Le posizioni "in bonis" sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di default calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa, proprio in caso di default.

Al 31 dicembre 2016 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- A. QUALITÀ DEL CREDITO
- A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
- A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita					722.801	722.801
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche				1	58.350	58.351
4. Crediti verso clientela	12.425	19.327	4.000	46.346	1.544.445	1.626.543
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31-dic-16	12.425	19.327	4.000	46.347	2.325.596	2.407.695
Totale 31-dic-15	11.944	13.496	4.591	35.083	2.053.540	2.118.654



Nella Tabella che segue viene analizzata l'anzianità dei crediti scaduti non deteriorati.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione				Altre operazioni			
Portafogli / Qualità	attività scadute fino a 3 mesi	attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi		attività scadute da oltre un anno	attività scadute fino a 3 mesi	attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	6 mesi e	attività scadute da oltre un anno
Attività finanziarie     detenute per la negoziazione		_	_	_		_		_
Attività finanziarie disponibili per la vendita	_	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	_	-	-	-	1	-	-	-
5. Crediti verso clientela	3.213	58	-	-	37.906	1.348	548	3.273
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	3.213	58	-	-	37.907	1.348	548	3.273



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Atti	Attività deteriorate Attività			Attività non deteriorate			ità deteriorate Attività non deteriorate		Attività non deteriorate		o o
Portafogli/qualità	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	Totale (Esposizione Netta)					
Attività finanziarie     disponibili per la vendita			-	722.801		722.801	722.801					
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			-			-	-					
3. Crediti verso le banche			-	58.351		58.351	58.351					
4. Crediti verso la clientela	61.747	25.995	35.752	1.595.064	4.273	1.590.791	1.626.543					
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			-	X	X	_	-					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-					
Totale 31-dic-16	61.747	25.995	35.752	2.376.216	4.273	2.371.943	2.407.695					
Totale 31-dic-15	55.197	25.166	30.031	2.092.575	3.952	2.088.623	2.118.654					

	Attività di evidente sc	Altre attività	
Portafogli/qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione     Derivati di copertura	10	-	1.373 314
Totale 31-dic-16	10	-	1.687

Non sono presenti esposizioni non deteriorate oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi che si riferiscono all'Accordo per il Credito stipulato il 31 marzo 2015.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

		Esposizione lorda					ore di	etta
7T0 1 · · · · / 1 ·		Attività d	leteriorate	:	ate	di va ìche	li valo oglio	ne N
Tipologie esposizioni/valori	Fino a 3 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	-
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>					X		X	-
b) Inadempienze probabili					X		X	-
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>					X		X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	-
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>					X		X	-
<ul> <li>d) Esposizioni scadute non deteriorate</li> </ul>	X	X	X	X	1	X		1
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	X	X	X	X		X		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	84.376	X		84.376
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	X	X	X	X		X		-
TOTALE A	-	-	-	-	84.377	-	-	84.377
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	4.808	X		4.808
TOTALE B	-	-	-	-	4.808	-	-	4.808
TOTALE A + B	-	-	-	-	89.185	-	-	89.185

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

# A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non vi sono rettifiche di valore su esposizioni per cassa verso banche.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

		Esposizione lorda					ore di	etta
Tr. 1		Attività d	leteriorate		ate	di va ìche	li val oglio	ne N
Tipologie esposizioni/valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze				34.770	X	22.345	X	12.425
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>				267	X	147	X	120
b) Inadempienze probabili	8.773	223	1.827	12.087	X	3.583	X	19.327
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	371	21	37	33	X	93	X	369
c) Esposizioni scadute deteriorate	339	601	660	2.467	X	67	X	4.000
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	167		77		X	4	X	240
<ul> <li>d) Esposizioni scadute non deteriorate</li> </ul>	X	X	X	X	46.525	X	179	46.346
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	X	X	X	X	3.279	X	8	3.271
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.245.529	X	4.094	2.241.435
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	X	X	X	X	4.552	X	15	4.537
TOTALE A	9.112	824	2.487	49.324	2.292.054	25.995	4.273	2.323.533
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	5.845				X		X	5.845
b) Non deteriorate	X	X	X	X	123.024	X		123.024
TOTALE B	5.845	-	-	-	123.024	-	-	128.869
TOTALE A + B	14.957	824	2.487	49.324	2.415.078	25.995	4.273	2.452.402

Le esposizioni "fuori bilancio" deteriorate sono quasi totalmente riconducibili ad una posizione interamente garantita.



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
A. Esposizione lorda iniziale	33.233	17.283	4.681	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.746	8.001	1.373	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.624	870	-	
B.3 altre variazioni in aumento	274	530	88	
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	27	535	
C.2 cancellazioni	1.098	176	20	
C.3 incassi	2.009	1.151	446	
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	
C.5 perdite da cessioni				
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.420	1.074	
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	
D. Esposizione lorda finale	34.770	22.910	4.067	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	



# A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	391	5.914
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	365	3.087
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	203	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	28
B.4 altre variazioni in aumento	162	15
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	28	X
C. 3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	203
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	94	977
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	26	33
D. Esposizione lorda finale	973	7.831
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



 $A.1.8\ Esposizioni\ creditizie\ per\ cassa\ verso\ clientela\ deteriorate:\ dinamica\ delle\ rettifiche\ di\ valore\ complessive$ 

	Soffe	erenze	Inaden prol	npienze pabili	Esposizioni scadute deteriorate		
Causali/Categorie	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	21.289	-	3.787	121	90	-	
<ul> <li>di cui: esposizioni cedute non cancellate</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	
B. Variazioni in aumento							
B.1 rettifiche di valore	1.426	107	710	42	40	4	
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.028	40	31	-	-	_	
B.4 altre variazioni in aumento	710	-	890	10	1	_	
C. Variazioni in diminuzione							
C.1 riprese di valore da valutazione	272	-	582	9	-	-	
C. 2 riprese di valore da incasso	754	-	69	31	-	-	
C.3 utili da cessione	-		-	-	-	-	
C.4 cancellazioni	1.082	-	164	-	25	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.020	40	39	-	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	
D. Rettifiche complessive finali	22.345	147	3.583	93	67	4	
<ul> <li>di cui: esposizioni cedute non cancellate</li> </ul>	-	-	-	-	-	_	



# A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

# A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

		Cl	assi di ra	ting estern	ni		C		
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale	
A. Esposizioni creditizie per cassa	12.092	394.130	219.126	114.171	12.030	22.805	1.637.563	2.411.917	
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari	-	2	24	-	-	-	1.448	1.474	
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	5.351	33.901	22.147	11.099	-	820	28.285	101.603	
D. Impegni a erogare fondi	-	8.759	4.808	4.192	1.388	-	17.187	36.334	
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	17.443	436.792	246.105	129.462	13.418	23.625	1.684.483	2.551.328	

Per quanto riguarda i *rating* esterni, essi vengono utilizzati, laddove disponibili, nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società Fitch Ratings per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il "*mapping*" dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di	merito di credito
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

# A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda i *rating* interni, la Banca adotta un sistema informativo che attribuisce uno *score* interno a tutto il proprio portafoglio crediti.

Il sistema di valutazione è basato su un modello di analisi che viene costantemente aggiornato ed affinato; il sistema elabora 13 parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca ed è orientato a rilevare il solo rischio andamentale dei rapporti.

Il sistema di *rating* interno è pertanto utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato, supporto informativo nell'iter di istruttorie e concessione degli affidamenti.



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Totale (1)+(2)	577 133	200.122	24.082	25.960	1.219		24.475	155	9.977	ı
	na		Altri soggetti	105 (20)	172.050	3.961	5.898	974		15.679	150	355	1
(2	Crediti di firma		Banche	7 7 7	5/4	100	1.026	1		1	1	1	1
nali (	Cre		Altri enti pubblici		1	1	200	1		1	1	1	1
Garanzie personali (2)		(	Governi e banche centrali		١	١	١	1		1	1	1	1
anzie			Altri soggetti		ı	١	١	1		1	1	1	١
Gara	Derivati su crediti	Altri derivati	Banche		1	١	1	1		1	1	1	1
	ti su e	Jtri d	Altri enti pubblici		١	١	١	1		1	1	1	1
	)eriva	A	Governi e banche centrali		1	١	١	١		1	1	1	ı
	Ι		CLN		1	١	١	١		1	1	1	١
			Altre garanzie reali		1	١	١	1		1	1	1	ı
Garanzie reali (1)			Titoli	17.071	/0.041	71	17.978	66		8.796	5	6:63	1
anzie	I	mmo	bili - leasing finanziario		i	١	١	1		1	1	١	1
Gar			Immobili ipoteche	000 676	202.888	19.950	858	146		1	1	2.683	1
	,	Valor	e esposizione netta	6((1))	200.122	24.083	33.330	1.400		24.474	155	12.890	1
				Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	1.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	2.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	2.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate

Alla data di bilancio non vi sono le fattispecie previste dal paragrafo 15 e 38 dell'IFRS 7.



B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

l.			$\times \times$	~~	s ~	· ~	· ~		<u>~</u>	,	,	<b>~</b>	2
. <del>II</del>	Rettifiche valore di portafoglio				598	598		_	_			869	512
Altri soggetti	Rettifiche valore specifiche	3.081	1.315	42 2	$\times$	4.438	,	'	,	X	•	4.438	3.627
Al	Esposizione netta	1.608	7.421	1.032	277.674 5.366	287.735	,	54	160	13.280	13.494	301.229	267.537
ziarie	Rettifiche valore di portafoglio	××	$\times \times$	$\times$	3.646	3.646	×	$\times$	X	,	,	3.646	3.399
on finar	Rettifiche valore specifiche	19.011	2.266	25	$\times$	21.302	,	,	,	X	•	21.302	21.286
Società di assicurazione Imprese non finanziarie	Esposizione netta	10.805	11.899	2.965	931.119 2.442	956.788	9	5.625	,	108.452	114.083	1.070.871	1.005.091
razione	Rettifiche valore di portafoglio	××	××	××	1	,	>	×	X	,	,	,	,
di assicu	Rettifiche valore specifiche	١	1	1	××	,	,	,	,	×	•	,	,
Società	Esposizione netta	١	,	1	1	,	,	,	,	•	,	,	,
tiarie	Rettifiche valore di portafoglio	××	××	××	29	29	×	×	X	•	,	29	41
Società finanziarie	Rettifiche valore specifiche	253	77	1	$\times$	255	,	,	,	X	•	255	253
Socie	Esposizione netta	12		2	381.999	382.020	,	,	1	1.001	1.001	383.021	362.099
blici	Rettifiche valore di portafoglio	X	××	××	,	'	X	: ×	X	•	•	•	•
Altri enti Pubblici	Rettifiche valore specifiche	1	,	,	XX	,	,	,	'	X	,	•	,
Altri	Esposizione netta	-	,	1	14	14	,	,	,	•	•	14	22
	Rettifiche valore di portafoglio	XX	××	$\times \times$	,	,	×	: ×	X	•	•	•	,
Governi	Rettifiche valore specifiche	•	'	,	××	,	,	'	,	×	•	,	,
	Esposizione netta	,	,	1	696.975	9/6:969	,	,	'	291	291	697.267	534.426
	Esposizioni / Controparti	A. Esposizione per cassa A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oeeetto di concessioni	A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	TOTALEA	B. Esposizioni fuori bilancio"	B.2 Inadempienze probabili	B.3 Altre attività deteriorate	B.4 Esposizioni non deteriorate	TOTALEB	TOTALE (A+B) 31-dic-16	TOTALE (A+B) 31-dic-15



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	Ita	lia	Altri Eur		Amo	erica	As	ia	Resto Mo	
Esposizioni/ Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.425	22.345	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	18.553	3.583	774	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.998	67	1	-	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.281.509	4.246	5.383	25	407	1	482	1	-	-
TOTALE A	2.316.485	30.241	6.158	25	408	1	482	1		-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	5.679	-	-	-	-	-	_	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	123.009	-	14	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	128.854	-	14	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-16	2.445.339	30.241	6.172	25	408	1	482	1	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-15	2.150.725	29.101	17.726	16	202	-	479	1	43	-



	Italia No	rd Ovest	Italia N	ord Est	Italia (	Centro	Italia Sud e Isole		
Esposizioni/ Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	8.124	16.883	2.854	2.971	1.082	1.764	365		
A.2 Inadempienze probabili	16.841	2.918	1.628	641	79	22	5		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.947	64	23	1	28	1	-		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.247.334	3.511	72.973	182	911.456	524	49.746		
TOTALE A	1.276.246	23.376	77.478	3.795	912.645	2.311	50.116	7	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
<ul><li>B.1 Sofferenze</li><li>B.2 Inadempienze probabili</li></ul>	5.679	-	-	-	-	-	-		
B.3 Altre attività deteriorate	160	-	-	-	-	-	-		
B.4 Esposizioni non deteriorate	82.170	-	2.788	-	34.624	-	3.427		
TOTALE B	88.015	-	2.788	-	34.624	-	3.427		
TOTALE (A+B) 31-dic-16	1.364.261	23.376	80.266	3.795	947.269	2.311	53.543	,	
TOTALE (A+B) 31-dic-15	1.279.962	22.188	91.887	3.983	728.562	2.179	50.314	7	



# B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e *"fuori bilancio"* verso banche (valori di bilancio)

	Ita	lia		Paesi opei	Ame	erica	As	sia	Resto del Mondo	
Esposizioni/ Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.785	-	4.848	-	3.648	-	63	-	32	-
TOTALE A	75.785	-	4.848	-	3.648	-	63	-	32	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"  B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	-	-	_		-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-16	80.593	-	4.848	-	3.648	1	63	-	32	-
TOTALE (A+B) 31-dic-15	68.404	-	6.155	-	6.424	1	83	-	41	-

# B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

- a) Valore di bilancio 2.321.235 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 40;
- b) Valore ponderato 690.060 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 32.



#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

# D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

#### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Al 31 dicembre 2016 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate (pronti contro termine).

#### F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

#### SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Le linee guida per la gestione dei portafogli titoli della Banca sono improntate a criteri prudenziali e, pur in contesto decisamente complesso, non si segnalano modifiche sostanziali durante l'ultimo esercizio riferite alle diverse tipologie dei rischi di mercato.

Le sopra citate politiche inerenti la gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono disciplinate nell'ambito della "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso.

Tale *policy*, deliberata dal Consiglio di Amministrazione definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti del patrimonio di vigilanza, i limiti di asset allocation del portafoglio, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni "fuori bilancio" con controparti istituzionali e clientela ordinaria.



# 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; tali posizioni contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione sono sostanzialmente funzionali all'operatività richiesta dalla clientela, ed in parte finalizzate all'ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un'ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un'esposizione orientata sostanzialmente al segmento a breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall'attività della Banca nei mutui residenziali.

Non si segnalano, durante l'anno, cambiamenti rilevanti all'attività di negoziazione.

# B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della liquidità" della Banca deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento a breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.



Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio Risk Management & Compliance, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici report che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, volatilità, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza ed agli organismi di controllo interno.



# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
<ul> <li>con opzione di rimborso anticipato</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	199	-	-	-	-	12	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	5	2.342	78	158	131	51	114	-
+ Posizioni corte	-	2.347	78	158	131	51	114	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	186	32.737	5.504	2.888	64	-	-	-
+ Posizioni corte	-	31.623	5.489	2.716	64	-	-	-



# Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
<ul> <li>con opzione di rimborso anticipato</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	_
- altri	-	-	3	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	383	-	99	121	-	-	-
+ Posizioni corte	-	383	-	99	121	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	32.744	5.722	3.029	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	33.190	5.722	3.076	-	-	-	-



# 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

# 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca, considerando la limitata esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

Ai soli fini informativi, si fornisce l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base. Tale effetto è determinato per la quasi totalità dalla variazione di *fair value* del portafoglio di "interest rate swap", gestionalmente utilizzati a copertura dei mutui a tasso fisso, e può essere riepilogato nella seguente tabella:

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'intermediazione	1	-1
Risultato d'esercizio	1	-1
Patrimonio netto	-	-



#### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il rischio tasso è concentrato all'interno delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" ed è costituito esclusivamente da Titoli di Stato domestici ad eccezione di una posizione del 3,5% del portafoglio in una obbligazione di primario emittente bancario italiano.

Non si segnalano posizioni nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Costituiscono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un *rating* creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (*investment grade*). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato *rating* medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni sub investment grade con rating minimo BB-. Risultano pertanto modesti, in normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un eventuale allargamento dello *spread* creditizio dell'Italia. In misura molto marginale, per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli del portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione dalla Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell'ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.



Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui, recentemente introdotta, l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* medio di portafoglio ed il *rating* minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al *Servizio Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso.

Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.

#### B. Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del portafoglio bancario, anche in considerazione della contenuta *duration* delle principali attività e passività che lo compongono, è stata posta in essere solo la copertura del *fair value* dei mutui a tasso fisso esclusivamente per le variazioni di *fair value* derivanti da variazioni del tasso d'interesse. Le variazioni di *fair value* dei mutui a tasso fisso, raccolti in *"plafond"* omogenei, sono state coperte con appositi strumenti derivati "IRS"; a tal fine si sono considerati solo i legami di copertura per i quali sia i *test* prospettici che quelli retrospettivi ne hanno dimostrato l'efficacia.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari secondo quanto dettato dalle regole IAS.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura relative ad investimenti esteri.



# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di								
rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela	6.094	247.748 34.150	475.053	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di	378.785 539.489	562.813	30.841	17.698	11.343	7.654	10.938	-
rimbórso anticipato - altri	83 539.406	13.973 548.840	600 30.241	281 17.417	507 10.836	7.654	10.938	-
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti	2.095.517	9.253	-	1	-	-	-	-
- attri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	124.201	9.253	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	1.005	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	-	_	-	-	-	_	_	-
- altri 2.4 Altre passività - con opzione di	110.431	33.121	-	-	-	-	-	-
rimborso anticipato - altre  3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni								
+ posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	-	-	-		- -			
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	12.436 112	284 107	8.036 445	674	4.583	5.971	8.863	-
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte	71 29.292	1.314	5.054	6.450	5.254	7.792	3.356	-



# Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di								
rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0.5.67	0.5/0	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	9.567	8.540	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	9							
- c/c - altri finanziamenti	6.263	24.825	31	_	_	_	_	
- con opzione di	0.203	24.02)	31	-	-	-	-	
rimborso anticipato	_	22.827	_	_	_	_	_	
- altri	6.263	1.998	31	_	_	_	_	
	0.203	11,770	31					
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	38.737	_	_	_	_	_	_	
- altri debiti	30.737	9.491	_	_	_	_	_	
- con opzione di		7,171						
rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	3	9.491	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito								
<ul> <li>con opzione di rimborso anticipato</li> </ul>	_	_	_	_	_	_	_	
- altri	_	_	_	_	_	_	_	
2.4 Altre passività								
- con opzione di								
rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante	-	_	_	_	_	_	_	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	_	-	_	_	_	_	_	
+ posizioni corte	-	-	-	_	_	-	_	
<ul> <li>Altri derivati</li> </ul>								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	



#### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario ed utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza.

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	12.989	-12.989
Risultato d'esercizio	8.791	-8.791
Patrimonio netto	-2.223	2.258

Per la determinazione dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una "gap analysis" considerando un modello che prevede 14 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Per la determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una "sensitivity analysis".



# 2.3 RISCHIO DI CAMBIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, nell'operatività in valuta estera, si pone l'obiettivo principale di assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Nel corso dell'anno tuttavia, come peraltro esposto in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria "liquidity policy" la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero è preposto all'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta. Il Servizio effettua contrattazione di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca di norma non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela. E' tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

# 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute								
Voci	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Franco Svizzero	Dollaro Australiano	Dollaro Canadese	Altre valute			
A. Attività Finanziarie	45.174	2.417	1.113	58	20	454			
A.1 Titoli di debito	3	-	-	-	-	-			
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-			
A.3 Finanziamenti a banche	15.116	1.448	1.113	15	20	394			
A.4 Finanziamenti a clientela	30.055	969	-	43	-	60			
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-			
B. Altre attività	227	128	151	9	13	27			
C. Passività finanziarie	44.229	2.521	1.264	21	7	189			
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-			
C.2 Debiti verso clientela	44.229	2.521	1.264	21	7	189			
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-			
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-			
D.Altre passività	-	-	-	-	-	-			
E. Derivati finanziari									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-			
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-			
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	20.266	11.967	2.247	4.745	1.266	140			
+ Posizioni corte	21.534	12.000	2.283	4.745	1.266	160			
Totale attività	65.667	14.512	3.511	4.812	1.299	621			
Totale passività	65.763	14.521	3.547	4.766	1.273	349			
Sbilancio (+/ - )	(96)	(9)	(36)	46	26	272			

# 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



# 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

# A. DERIVATI FINANZIARI

# A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	Totale	31-dic-16	Totale 31-dic-15		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	255	-	501	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	236	-	501	-	
c) Forward	19	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	82.619	-	56.052	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	82.619	-	56.052	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	
Totale	82.874	-	56.553	-	



# A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

# A.2.1 Di copertura

	Totale	31-dic-16	Totale 31-dic-15		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	20.756	-	2.487	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	20.756	-	2.487	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	
Totale	20.756	-	2.487	-	

# A.2.2 Altri derivati

Non vi sono altri derivati nel portafoglio bancario.



# A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo							
	Totale	31-dic-16	Totale 31-dic-15					
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.160	-	452	-				
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	-	-	-	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	1.160	-	452	-				
f) Futures	-	-	-	-				
g) Altri	-	-	-	-				
B. Portafoglio bancario - di copertura	314	-	21	-				
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	314	-	21	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	-	-				
f) Futures	-	-	-	-				
g) Altri	-	-	-	-				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-				
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	-	-	-	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	_	-				
f) Futures	-	-	_	-				
g) Altri	-	-	_	-				
Totale	1.474	-	473					



# A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo							
	Totale	31-dic-16	Totale	31-dic-15				
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.108	-	457	-				
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	9	-	26	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	1.099	-	431	_				
f) Futures	-	-	-	-				
g) Altri	-	-	-	-				
B. Portafoglio bancario - di copertura	349	-	79	-				
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	349	-	79	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	-	-				
f) Futures	-	-	-	-				
g) Altri	-	-	-	-				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-					
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	-	-	-	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	-	-				
f) Futures	-	-	-	-				
g) Altri	-	-	-	-				
Totale	1.457	-	536	-				



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

	ntratti non rientranti accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale		_	245	_	_	-	10
	- fair value positivo	_	_	24)	_	_	_	10
	- fair value negativo	_	_	9	_	_	_	-
	- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2)	Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo	-	- - -	-	1 1	- -		- - -
	- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale	-	-	42.818	-	-	35.148	4.653
	- fair value positivo	-	-	793	-	-	319	48
	- fair value negativo	-	-	370	-	-	676	53
	- esposizione futura	-	-	442	-	-	349	45
4)	Altri valori - valore nozionale	-	_	-	-	-	-	_
	- fair value positivo	-	-	_	-	-	-	-
	- fair value negativo	-	-	-	-	-	_	-
	- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione Non vi sono derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.



A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	ntratti non rientranti accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			20.756 314 349 245	- - -		1 1 1	- - -
2)	Titoli di capitale e indici azionari  - valore nozionale  - fair value positivo  - fair value negativo  - esposizione futura	- - -	- - -	- - -	- - -			- - -
3)	Valute e oro  - valore nozionale  - fair value positivo  - fair value negativo  - esposizione futura		-		- - - -			- - -
4)	Altri valori  - valore nozionale  - fair value positivo  - fair value negativo  - esposizione futura	- - -		- - -	- - -			- - -

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione Non vi sono derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.



#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	191	64	-	255
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	82.619	-	-	82.619
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.339	4.583	14.834	20.756
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	84.149	4.647	14.834	103.630
Totale 31-dic-15	56.720	1.175	1.145	59.040

# A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha posto in essere modelli interni di valutazione del rischio di controparte/finanziario di tipo EPE.

# B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

# C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



### SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Banca è regolamentato, all'interno delle varie *policy* aziendali, dalla "Policy Gestione della Liquidità".

La Banca Passadore segue da sempre la politica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela; la raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) non viene abitualmente effettuata, ed è consentita come risorsa di ultima istanza cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità/opportunità temporanee.

La Banca si trova pertanto nell'abituale posizione di *liquidity provider* sul mercato interbancario dei depositi.

Obiettivo della politica di gestione della liquidità è il mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca presta massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un'adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell'attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d'esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d'investimento impreviste vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell'ambito delle sue funzioni, dalla Direzione.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal CdA in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I limiti operativi riflettono l'approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all'autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di stress/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l'affidabilità della politica della liquidità della Banca.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento,



all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito del portafoglio di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei riversamenti delle imposte.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita ("contingent liquidity and funding needs") legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	520	-	20.006	61.854	355.580	-	257.000	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	775	-	-	-	200	25.009	-
A.3 Quote OICR	4.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	503.100	62.748	140.411	73.205	194.027	59.802	88.547	266.006	219.294	19.154
- Banche	8.186		-	-	-	15.000	-	-	-	19.154
- Clientela	494.914	62.748	140.411	73.205	194.027	44.802	88.547	266.006	219.294	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	2.221.399	5.000	-	-	4.255	-	1	-	-	-
- Banche	892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.220.507	5.000	-	-	4.255	-	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	41.799	-	-	-	33	-	23.342	102.579	-	-
B.3 Altre passività	4.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale	-	4.759	4.015	20.493	38.538	10.993	5.662	744	1.272	-
- Posizioni lunghė	-	2.295	2.008	10.253	19.765	5.504	2.948	541	636	-
- Posizioni corte	-	2.464	2.007	10.240	18.773	5.489	2.714	203	636	-
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>Posizioni lunghe</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-		-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili	12.1/0	1 21/		(	(5(2	12.0//	0.007	5 25 /	11 1/0	
a erogare fondi	12.148	1.314	-	6	6.562	12.846	9.806	5.254	11.148	-
<ul><li>Posizioni lunghe</li><li>Posizioni corte</li></ul>	572	1 21/	-	6	1.308	5.054	6.450	5.254	11.148	-
- Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.576	1.314	-	-	5.254	7.792	3.356	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	_	_	_	-	_	-	_	_	_	_
- Posizioni corte	_	[	_		_			_	_	[
C.8 Derivati creditizi	_	_	_	-	_			_	_	-
senza scambio di capitale	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- Posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_



# Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	_	-	-	-	-	_	_	-	-	_
A.2 Altri Titoli di debito	_	-	_	-	_	3	_	-	-	_
A.3 Quote OICR	_	_	_	_	_	_	_	_	-	_
A.4 Finanziamenti	10.241	804	5.143	19.240	8.252	32	614	5.022	_	_
- Banche	9.564	_	,,,,,,	4.752	3.813	_	_	,,,,	_	_
- Clientela	677	804	5.143		4.439	32	614	5.022	-	_
D								-		
Passività per cassa B.1 Depositi e conti correnti	38.737			9.488						
- Banche	30./3/	-	-	7.400	-	-	-	-	-	-
- Clientela	38.737	-	-	9.488	-	-	-	-	-	-
	30./3/	-	-	7.400	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale	-	1.925	4.026		39.085	11.444	6.103	246	-	-
<ul> <li>Posizioni lunghe</li> </ul>	-	881	2.013		19.068	5.722	2.928	123	-	-
<ul> <li>Posizioni corte</li> </ul>	-	1.044	2.013	10.500	20.017	5.722	3.175	123	-	-
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati credițizi										
con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi										
senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



#### SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio Ispettorato ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

Il Servizio Risk Management & Compliance svolge tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari la funzione opera in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio Ispettorato.

Il Servizio, in particolare, monitora lo stato di efficienza dei processi organizzativi e contabili, verificando l'adeguatezza dei controlli di linea, la possibilità di errori umani e tecnici e/o eventi imprevisti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza Operativa e Antiriciclaggio provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio.

Con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, il presidio è affidato al Servizio di Sicurezza Informatica, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella Policy di Sicurezza Informatica. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusione nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informatico, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery* 



mediante un accordo con un primario fornitore esterno specializzato. Nel corso del 2016 ha avuto luogo con esito positivo il consueto *test* annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria. In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi. La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "Basic Indicator Approach".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2016 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato, ammonta a circa 11,8 milioni di euro.



#### PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

# A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



# B. Informazioni di natura quantitativa

# B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo	
VOCII VAIOII	31-dic-16	31-dic-15	
1. Capitale	50.000	50.000	
2. Sovrapprezzi di emissione	1.027	1.011	
3. Riserve	105.986	97.961	
- di utili	105.986	97.961	
a) legale	23.003	21.551	
b) statutaria	41.721	38.817	
c) azioni proprie	2	5	
d) altre	41.259	37.588	
- altre	-	-	
4. Strumenti di capitale	-	-	
5. (Azioni proprie)	(2)	(5)	
6. Riserve da valutazione:	10.610	10.433	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.068	2.669	
- Attività materiali	-	-	
- Attività immateriali	-	-	
- Copertura di investimenti esteri	-	-	
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	
- Differenze di cambio	-	-	
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	
<ul> <li>Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</li> </ul>	113	335	
<ul> <li>Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto</li> </ul>	-	-	
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	
7. Utile (Perdita) d'esercizio	15.143	14.520	
Totale	182.763	173.920	



#### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Total	Totale 31-dic-16		Totale 31-dic-15	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	312	445	979	907	
2. Titoli di capitale	2.148	58	1.726	-	
3. Quote di O.I.C.R.	1.111	-	927	56	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	
Totale	3.571	503	3.632	963	

# B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	72	1.726	871	-
2. Variazioni positive	101	422	240	-
2.1 Incrementi di fair value	101	422	240	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	306	58	-	_
3.1 Riduzioni di fair value	211	58	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	95	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(133)	2.090	1.111	-

# B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una variazione in diminuzione nell'esercizio di 222 mila euro passando da 335 mila euro nel 2015 a 113 mila euro al 31 dicembre 2016. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 110 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella sezione "Altre informazioni".



#### SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare dei Fondi Propri costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle singole banche e del sistema. La normativa specifica che su di essa sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva semestralmente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.

Nel definire le discrezionalità nazionali nel periodi transitorio previsto dalla introduzione della CRR la Banca d'Italia, nella circolare 285 ha previsto un approccio simmetrico per il calcolo, ai fini della determinazione dei Fondi Propri, delle plusvalenze e minusvalenze dei titoli emessi dalle Amministrazioni Centrali dei Paesi appartenenti alla UE. Inizialmente il periodo transitorio doveva terminare con l'omologazione del principio contabile IFRS 9 avvenuta in data 22 novembre 2016. Nelle more di un chiarimento da parte delle competenti autorità comunitarie tale scadenza è stata prorogata dalla Banca d'Italia, per le banche meno significative con apposita lettera del 28 gennaio 2017.

La Banca ha da sempre aderito all'approccio simmetrico e pertanto, anche per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, nella determinazione dei Fondi Propri non ha tenuto conto delle plusvalenze e delle minusvalenze detenute sui titoli emessi dalle Amministrazioni Centrali dei Paesi UE.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è rappresentato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve di valutazione al netto degli effetti del regime transitorio e dalla quota di utile 2016 che verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti per 499 mila euro dalle immobilizzazioni immateriali, per 196 mila euro dalla detrazione per investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario, la quota detratta è pari all'ammontare degli investimenti che supera il 10% del CET1 e 30 mila euro dall' Additional Valuation Adjustment (AVA), pari allo 0,1% del valore assoluto delle attività e passività finanziarie valutate al valore equo.

Non vi sono filtri prudenziali negativi.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT)

Alla data del 31 dicembre 2016 nel Patrimonio della Banca non figurano elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Alla data del 31 dicembre 2016 nel capitale di classe 2 sono compresi solo gli effetti del regime transitorio.



# B. Informazioni di natura quantitativa

	2016	2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	17/7/2	1(5,002
prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	174.742	165.902
di cui strumenti di CET1 oggetto di dispodizioni transitorie	1.152	1.630
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(30)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti		
del regime transitorio (A+/-B)	174.712	165.902
D. Elementi da dedurre dal CET1	695	1.072
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-)	(1.152)	(1.630)
F. Totale Capitale primario di classe 1		
(Common Equity Tier - CET1) (C-D+/-E)	172.865	163.200
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	_	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	590	779
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	590	779
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	173.455	163.979

# 2.2. Adeguatezza patrimoniale

# A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione dei fondi propri e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2016, presenta un rapporto tra CET1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,51% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate pari al 13,55%.



# B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Imp non po	orti nderati	Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.675.422	2.392.752	1.130.383	1.082.749
1. Metodologia standardizzata	2.675.422	2.392.752	1.130.383	1.082.749
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZ	ZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			90.431	86.620
B.2 Rischio di aggiustamento delle valutazio	ni del credito		111	18
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			55	30
1. Metodologia standard		55	30	
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			11.803	11.117
1. Metodo base			11.803	11.117
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			102.400	97.785
C. ATTIVITA DI RISCHIO E COEFFICIENTI	DI VIGILANZA	4		
C.1 Attività di rischio ponderate			1.280.000	1.222.316
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,51%	13,35%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,51%	13,35%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,55%	13,42%



# PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



#### PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Condirettore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Condirettore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Condirettore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio. Dal 2013 trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche": Titolo V, Capitolo 5 che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.



#### Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	2.069	-	80
Dirigenti	1.555	114	501
Sindaci	147	-	5

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, comprendono tutti i benefici e sono rappresentate da qualsiasi forma di corrispettivo pagato. Gli emolumenti indicati sono comprensivi di IVA.

#### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi e altri oneri
Amministratori	3.388	1.796	-	7.500	91	2
Dirigenti	561	183	-	550	4	-
Sindaci	175	169	-	-	24	-
Altre parti correlate	34.529	5.927	22	6.230	313	51

Durante l'esercizio 2016 non sono state poste in essere dalla Banca operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato. Le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.

#### 3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale e per gli altri servizi resi dalle società appartenenti al network PricewaterhouseCoopers al netto di IVA e spese vive.

Società	Attività svolta	Onorari
PricewaterhouseCoopers SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	46
PricewaterhouseCoopers SpA	Attività necessarie per la verifica della regolare tenuta della contabilità	9
PricewaterhouseCoopers SpA	Revisione contabile limitata della relazione semestrale	10
TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Assistenza tributaria	30
TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Attività assistenza QI e FACTA	10



# PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



# PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di Banca Passadore & C. SpA

#### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C. F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al nº 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Passadore & C. SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Passadore & C. SpA, con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 12 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo (Revisore legale)



# **ALLEGATO 1**

# INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO al 31 dicembre 2016 ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	75.902	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	360,20	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	22.079	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	6.936	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

<sup>\*</sup> in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.

